



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 15 dicembre 2025

INDICE



Prime Pagine

15/12/2025 Affari & Finanza	6
Prima pagina del 15/12/2025	
15/12/2025 Corriere della Sera	7
Prima pagina del 15/12/2025	
15/12/2025 Il Fatto Quotidiano	8
Prima pagina del 15/12/2025	
15/12/2025 Il Foglio	9
Prima pagina del 15/12/2025	
15/12/2025 Il Giornale	10
Prima pagina del 15/12/2025	
15/12/2025 Il Giorno	11
Prima pagina del 15/12/2025	
15/12/2025 Il Mattino	12
Prima pagina del 15/12/2025	
15/12/2025 Il Messaggero	13
Prima pagina del 15/12/2025	
15/12/2025 Il Resto del Carlino	14
Prima pagina del 15/12/2025	
15/12/2025 Il Secolo XIX	15
Prima pagina del 15/12/2025	
15/12/2025 Il Sole 24 Ore	16
Prima pagina del 15/12/2025	
15/12/2025 Il Tempo	17
Prima pagina del 15/12/2025	
15/12/2025 Italia Oggi Sette	18
Prima pagina del 15/12/2025	
15/12/2025 La Nazione	19
Prima pagina del 15/12/2025	
15/12/2025 La Repubblica	20
Prima pagina del 15/12/2025	
15/12/2025 La Stampa	21
Prima pagina del 15/12/2025	
15/12/2025 L'Economia del Corriere della Sera	22
Prima pagina del 15/12/2025	

Primo Piano

14/12/2025 Ship Mag	23
La riforma della portualità approda il 22 dicembre in consiglio dei ministri	

Trieste

14/12/2025 **Ansa.it**
Trieste-Vienna: Consalvo, Austria partner strategico del porto di Trieste

26

Venezia

- | | |
|--|----------------------------|
| 14/12/2025 Adriaports
Chioggia, sollevato traliccio della gru da 800 tonnellate | <i>Riccardo Coretti</i> 27 |
| 14/12/2025 Ship Mag
Chioggia, completato il sollevamento del traliccio della prima delle due gru da 800 tonnellate | 28 |
| 14/12/2025 vela Veneta
Venezia: Emergenza durante il volo, un ultraleggero costretto ad atterrare in mezzo la laguna | 29 |

Savona, Vado

- | | |
|--|----|
| 14/12/2025 Imperia TV
Vado Ligure, approvato il progetto di fattibilità per la manutenzione straordinaria di piazza Cialet | 30 |
|--|----|

La Spezia

- | | |
|---|----|
| 14/12/2025 Citta della Spezia
Presidio di accoglienza al faro rosso del Molo Italia per l'arrivo della nave Sea Watch 5 | 31 |
| 14/12/2025 Citta della Spezia
Numeri importanti per Run e Dog for Children: raccolti più di 8mila euro per la Pediatria e più di mille partecipanti | 32 |
| 14/12/2025 Citta della Spezia
Sea Watch 5 in arrivo alla Spezia con settanta migranti, pronta la macchina dell'accoglienza | 33 |
| 14/12/2025 Gazzetta della Spezia
"Run for Children": Grande successo per l'11a edizione In evidenza | 34 |
| 15/12/2025 La Gazzetta Marittima
Abissi da proteggere, le tecnologie Fincantieri in vetrina davanti alle autorità di Doha | 36 |
| 14/12/2025 Shipping Italy
Gallinea guarda alla difesa: dal mondo dei superyacht al settore militare | 38 |

Ravenna

- | | |
|---|----|
| 14/12/2025 Ravenna Today
Porto, Ancisi (Lpra): "Altro che successo, sul terminal container dati esaltati" | 39 |
|---|----|

Livorno

14/12/2025 **Shipping Italy**
Solidarietà e lavoro negli auguri prenatalizi del Propeller Club di Livorno

41

Piombino, Isola d' Elba

14/12/2025 **La Gazzetta Marittima**
Santuário dei Cetacei, il "cuore" sarà all'Elba nell'arsenale mediceo da restaurare

42

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

14/12/2025 **CivOnline**
Imposta di sbarco, Pincio al lavoro

44

14/12/2025 **La Provincia di Civitavecchia**
Imposta di sbarco, Pincio al lavoro

45

Salerno

14/12/2025 **Ansa.it**
Dal Canada alla Guineà, auto di lusso rubate sequestrate nel porto di Salerno

46

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

14/12/2025 **taurianovatv.it**
Primi significativi ed importanti passi avanti per la costituenda CITTA' DELLA PIANA.

47

14/12/2025 **Pianainforma.it**
Primi significativi ed importanti passi avanti per la costituenda CITTA' DELLA PIANA.

49

Cagliari

14/12/2025 **Italpress.it**
Caligiuri "Diffondere la cultura della sicurezza è una necessità sociale"

51

Augusta

14/12/2025 **La Gazzetta Augustana**
Augusta, Gespi celebra 60 anni di attività tra porto, industria e innovazione

53

Trapani

14/12/2025 **TP24**
Fondali bassi e cantieri fermi: perché il porto di Trapani perde navi

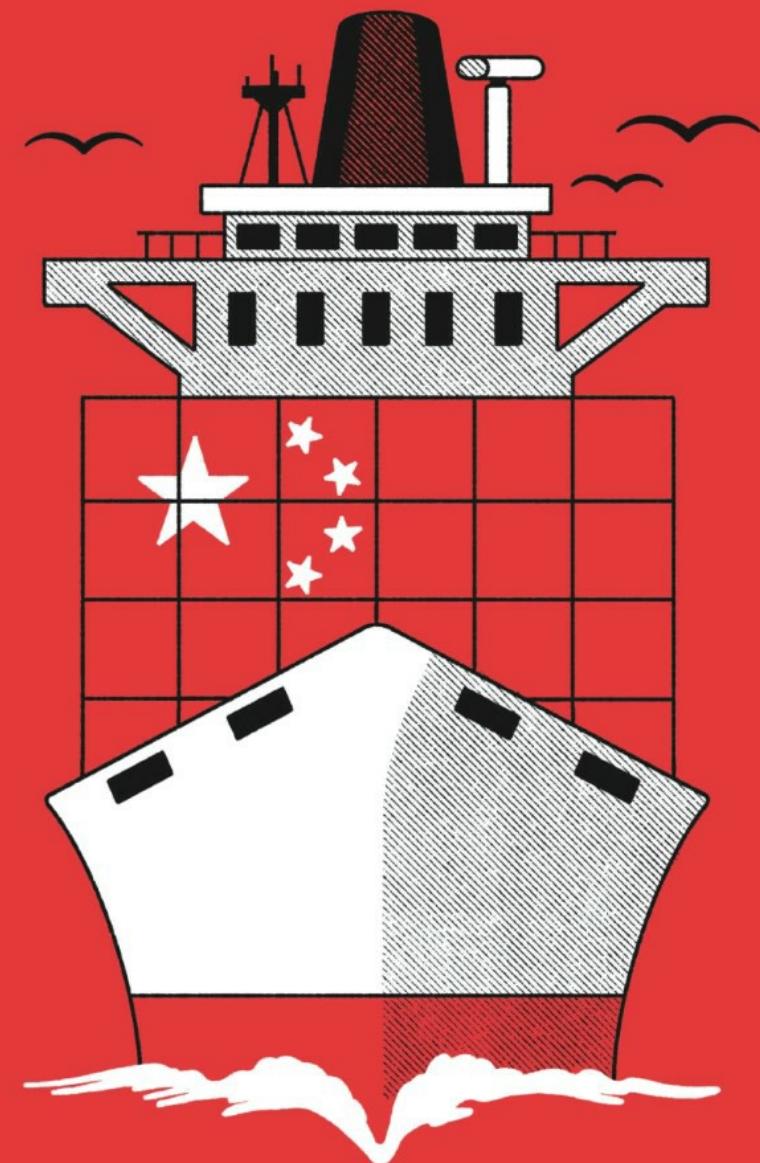
55

Focus

14/12/2025 **Il Nautilus**
Chi comanda se a gestire la nave è l'IA?

57

A&F

IL MODELLO
OCCIDENTALELa storia di sette età dell'oro che si sono concluse
per colpa loro De Nicola ● pag. 22LA CUCINA
ITALIANAPatrimonio Unesco minacciato da come mangiamo:
un danno economico Fargione e Gasbarrini ● pag. 22IL MERCATO
VALUTARIOIl super franco spaventa l'export svizzero
e il private banking Zantonelli ● pag. 24-25

Marea made in China le difese fragili dell'Ue

La strategia contro la dipendenza da Pechino non ha funzionato
ora arrivano tre miliardi ma i nostri concorrenti fanno molto di più
Amato, Pons e Santelli

● pag. 2-5

SPEDIZIONE IN EDICOLA CON IL QUOTIDIANO L'ESPRESSO - PREZZO DI VENDITA 1,20€ - PREZZO DI DISTRIBUZIONE 1,50€ - IVA ESclusa - ILLUSTRAZIONE DI JACOPO ROSATI

ILLUSTRAZIONE DI JACOPO ROSATI

la Repubblica

IL BUSINESS
IMMOBILIARE

Il mutuo parla straniero
con il gap dei prezzi
La penetrazione dei
migranti cresce del 13%
"Fattore d'integrazione"
dell'Olio ● pag. 41

Affari&Finanza

Stati Uniti

Fra Trump e Powell è scontro aperto sull'inflazione

Il presidente vuole recuperare
consensi con la politica monetaria
Mastrolilli e Occorsio

● pag. 6-7

LA CRISI
DEI SALARI

Un salasso senza fine
travolge i colletti bianchi
Budget in ritirata dopo
un recupero solo parziale
in busta paga
Ricciardi ● pag. 36

IL TERZO
SETTORE

Aumentano le famiglie
aiutate dall'8 per mille
La Chiesa cattolica ha
ricevuto 1,15 miliardi
L'emergenza reddito
Conte ● pag. 11

L'editoriale

Una Fed, due visioni
sul futuro dell'economia
Walter Galbiati

Non sono state
deluse le
aspettative. E la
Fed alla fine ha
tagliato i tassi di un quarto
di punto, come si aspettava
Wall Street. Ma mai come in
questa decisione sono
emere così forti le divisioni
all'interno del Fomc, il
comitato che decide la
politica monetaria della più
grande istituzione bancaria
mondiale. Che oggi vive una
crisi di fiducia: solo il 9%
degli americani pensa che
sta facendo un buon
lavoro, e ben tre su dieci lo
giudicano negativo.

● segue a pag. 22

Circo Massimo

Il porto delle nebbie
dei peccati di Borsa
Massimo Giannini

Oggi avrei voluto
parlare d'altro.
Che so, la sfida
miliardaria tra
Netflix e Paramount su
Warner Bros, il pasticcio
infinito dell'Iva, o ancora le
pazze idee dei patrioti sulla
manovra, a partire dal bollo
per l'uso del contante tra i 5
e i 10 mila euro, una
patrimoniale sul riciclo di
denaro sporco. Ma il
Banchiere Anziano mi ha
richiamato, ed è un fiume in
piena. Il tema è sempre lo
stesso: la privatizzazione di
Mps e la scalata a
Mediobanca

● segue a pag. 9

LUNEDÌ 15 DICEMBRE 2025

www.corriere.it

In Italia (con "L'Economia") EURO 2,00 | ANNO 64 - N. 49

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39/C - Tel. 06 688281

Napoli, stop a Udine
L'Inter vola in testa
Il Milan è secondo
di Condò, Passerini, Scorzafava e Tomaselli alle pagine 38, 39 e 41

DEL LUNEDÌ



Le parole di Gramellini
I giochi di Corriere.it
Una sfida quotidiana
di Paolo Fallai e Paolo Virtuanen a pagina 31

Servizio Clienti - Tel. 02 60797510
mail: servizioclienti@corriere.it

"SCOPRI COME
LA FAMIGLIA ENI SUPPORTA
MILANO CORTINA 2026."

Ucraina Oggi vertice a Berlino
Zelensky agli Usa:
pronto a rinunciare
all'adesione Nato

di Mara Gergolet e Giuseppe Sarcina

Un abbraccio. È iniziato così l'incontro a Berlino tra Zelensky e l'inviatore Usa Wittkoff. Il leader ucraino potrebbe rinunciare all'adesione alla Nato in cambio di garanzie sulla sicurezza da Stati Uniti e Europa. Oggi altro vertice. alle pagine 16 e 17 **Muglia**

Difesa e innovazione

LE VIE PER L'EUROPA

di Angelo Panebianco

I principali ragioni che fanno temere a molti che l'Europa sia destinata a un futuro di irreversibile decadenza, che sia in procinto di rimanere schiacciata dalle grandi potenze, che possa anche perdere, in un futuro non troppo lontano, la sua opulenza e le sue libertà, sono due. La prima è che l'Europa non dispone oggi della capacità di difendersi, non possiede, per dirla con Machiavelli, sufficienti «arme proprie». Né sembra diffusa fra i cittadini europei la volontà di fare il necessario per proteggersi ora che l'America non più il garante della pace europea. Nel nuovo mondo chi non può (o non sa) difendersi è alla mercé di chi è dotato di una superiore forza militare e della volontà di usarla. La seconda ragione è che l'Europa, per come si è sviluppata fin qui il processo di integrazione europea, è estremamente nella stabilità regole che vincolano i comportamenti ma è incapace di stimolare innovazioni, di creare le condizioni che ci aiutino a fronteggiare le sfide tecnologiche ed economiche in atto, a competere con Stati Uniti e Cina nel settori economici di punta.

Forse capiremo qualcosa del possibile futuro dell'Europa se potessimo valutare quale sia la forza, la distanza, fra gli orientamenti delle classi dirigenti europee e quelli del più ampio pubblico, nonché quali idee circolino entro le classi dirigenti sui rimedi da adottare. Per mettere a fuoco il primo aspetto bisognerebbe confrontare le risposte del pubblico e di un campione rappresentativo delle classi dirigenti (non solo esponenti della politica ma anche della imprenditoria e della finanza, responsabili della comunicazione, eccetera) a domande del tipo: «Pensa che la difesa dell'Ucraina coincida con la difesa dell'Europa?».

continua a pagina 32

Lo choc e la condanna del mondo. Canberra: è terrorismo. Ma Netanyahu: avete gettato benzina sul fuoco

Strage antisemita in Australia

Spari alla festa ebraica: fra i 15 morti il rabbino e una bambina. Padre e figlio attentatori



Giusi Fasano da pagina 2 a pagina 6

GEORGE CHANDY/GETTY IMAGES

LA RISPOSTA DA I MILIONI
Vittoria sbanca il quiz di Scotti: ora pago le cure per mio marito

di Renato Franco a pagina 27

INTERVISTA A PENNETTA
«Io, Fognini la vita a Milano Papà? Voleva un maschio»

di Gaia Piccardi a pagina 29



GIANNELLI
GIORGETTI SPINGE: ORA SEDUTE DI NOTTE
È stallo sulla Manovra

di M. Cremonesi e Marro alle pagine 8 e 9

Politica La leader pd: da lei propaganda e tasse
Meloni, show e attacco
«Schlein è scappata»

di Simone Canettieri
Maria Teresa Meli e Virginia Piccolillo

S contro a distanza. Meloni chiude Atreju, la festa di FdI, tra parole d'orgoglio per quanto fatto al governo e decisi attacchi alla «sinistra che rosca», a Landini e a Schlein, che «non ha contenuti e scappa dal confronto». Ma proprio dall'Assemblea dem, Elly ribatte: «Meloni festeggia l'Unesco, ma il frigo degli italiani è sempre più vuoto. In manovra nulla per far ripartire il Paese».

alle pagine 10, 11 e 13

a pagina 19

DATARIO Tutti i vetti che bloccano l'Ue

di Milena Gabanelli e Mara Gergolet

Sono 12 le decisioni dell'Ue bloccate da Ungheria e Slovacchia. Il «No» ritirato in cambio di fondi: ecco come il diritto di voto paralizza Bruxelles e favorisce Putin.

ULTIMO BANCO
di Alessandro D'Avenia

I Pantone Color Institute ha scelto per il 2026 un colore paradossale: il bianco. Per identificarlo lo ha infatti dovuto rappresentare con una donna che danza tra le nubi: «Cloud Dancer». Non quindi un bianco sparato, ma una tonalità ariosa e pacifica come le nubi dei giorni sereni, che invoca calma in una vita maltrattata da un eccesso di stimoli, paure, rumori, fretta... È ora di dare «una mano di bianco» a quest'anima nostra così usurata. Il bianco inaugura, viene prima del colore, come la bianca sulle tele dei pittori. È indosso da chi ha, almeno negli intenti, purezza e virtù: papà, sposi, medici, neonati, cuochi, tennisti (a Wimbledon), defunti (in Oriente) e, nell'antica Roma, ragazzi tra 14 e 18 anni e politici in campagna elettorale, «candi-

Di punto in bianco



dato» era infatti chi indossava una veste bianca (candida) in segno di onestà. Un rumore si dice bianco perché contiene tutte le frequenze, smorza gli altri rumori e calma anima e corpo. Sul ponte purtroppo non sventola la bandiera bianca, in compenso prenotiamo le settimane bianche. Notti e balene se sono bianche diventano memorabili. Diciamo bianco il vino che in realtà non lo è, ma il rosso e il bianco, sangue e latte, sono i colori della vita e per questo i primi a esser nominati in quasi tutte le culture. Mettere nero su bianco è chiarezza, avere carta bianca è libertà. E bianco è il Natale anche perché la luce torna a prevalere sul buio. Bianco viene infatti da una radice antica per «splendore». E noi, splendiamo?

continua a pagina 28



**PORTIAMO L'EMOZIONE
DELLA NEVE DA NORD A SUD.
E VICEVERSA.**

ENI PREMIUM PARTNER DEI GIOCHI OLIMPICI
E PARALIMPICI INVERNALI DI MILANO CORTINA 2026.

Poste Italiane - Spec. Inf. AP - 01/353/2003 Garav L. 146/2004 art. 1 c.1 DGR Milano

51215
9 771120 4986088



Il Comitato per il Sì al referendum ha trovato i suoi testimonial: Sallusti e le due consiglieri del Csm Bertolini e Eccher. Ora che bisogno c'è del Comitato del No?



Lunedì 15 dicembre 2025 - Anno 17 - n° 344
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 328181 - fax +39 06 32818230



€ 200 - Amest: € 3,00 - € 1,50 con il libro "Verranno a chiederti di fabbricò De André"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 Corri. In L. 27/02/2004 n. 460
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

ATREJU Comizio della premier. Elly: "È lei che scappa" Meloni attacca la Cgil, i magistrati e Schlein: "È senza idee e fugge"



○ SALVINI A PAG. 5

ANTISEMITISMO A Bondi Beach: tra le vittime una bambina
Strage di Hanukkah in Australia: 16 ebrei assassinati alla festa



○ A PAG. 4

Ma mi faccia il piacere

» Marco Travaglio

De disgustibus. "Provo disgusto per i magistrati che sulla carriere separate evocano la P2" (Carlo Nordio, ministro Fdi della Giustizia, 11.12). Non invece proviamo disgusto per chi la copia.

I veri pacifisti/1. "Amazon, 511 milioni per la pace col fisco" (*Corriere della sera*, 11.12). Così quei guerrafondai dell'Agenzia delle entrate imparano, tié.

I veri pacifisti/2. "Armando Siri (Lega): 'Contanti senza tasse fino a 10 mila euro'" (*Repubblica*, 10.12). Ma infatti, quale brava persona non ha l'esigenza di girare con un rotolo di 10 mila euro?

La tupamara. "Se il referendum diventa un'ordalìa... Il primo segnale del clima che si prepara è la nomina di Rosy Bindi alla testa del Comitato del No. Un nome di prestigio, ma radicale" (Stefano Folli, *Repubblica*, 11.12). Viene direttamente dalle Brigate rosse.



Chiagni e Foti. "Il ministro Foti: 'Sul Donbass è Kiev a decidere'" (*Stampa*, 9.12). Se darlo per perso o darlo per perso.

I bari. "Ucraina: il muro dei Volenterosi: 'Abbiamo carte da giocare'" (*Domani*, 9.12). Appena si passa dalla guerra alla briscola, non li batte nessuno.

Lo storico. "Cohn Bendit: 'Trump e Putin hanno siglato il nuovo patto Molotov-Ribbentrop, l'Europa deve reagire. Vanno cacciati Orbán e Fico...' Un Churchill non si trova facilmente: c'era Macron, ma poi ha fatto errori" (*Repubblica*, 8.12). Uahahahah.

The Genius. "La Russia deve fare concessioni, che si tratti di limitare il suo esercito o contenere il suo budget militare" (Kaja Kalas, alto rappresentante Ue per la politica estera, *Corriere della sera*, 12.12). Come al termine di ogni guerra, chi vince prende ordinii da chi perde.

Il rugito del coniglio. "Conte attacchi Trump. I Selle su questo ci devono seguire" (Dario Nardella, eurodeputato Pd, *Foglio*, 9.12). Se no?

Pina Fantozzi. "Conte sta con Lega e Orbán. Il Pd gli chieda di chiarire. Noi dobbiamo guidare l'alternativa" (Pina Picierno, eurodeputata Pd, *Corriere della sera*, 11.12). Votando sempre come la Meloni.

La parola all'esperta. "Eva Kaili: 'Le istituzioni europee vittime delle angherie dei magistrati'" (*Stampa*, 4.12). Non puoi nemmeno farti pagare dal Qatar e tenerci in casa le valigie e i sacchetti pieni di contanti per 750 mila euro.

L'ideoma/1. "E se chiudessimo i confini a chi parla male della Ue?" (Massimo Sideri, *Corriere della sera*, 13.12). E se invece li chiudessimo a chi spara cazzate?

SEGUE A PAGINA 20

COSTI TRIPLO INTANTO ZELENSKY DICE ADDIO ALLA NATO. E SUGLI ASSET L'ITALIA RISCHIA

Kiev, mazzette sui carrarmati subito dopo l'invasione russa

INCHIESTA MEDIAPART

Siria, si cercano i desaparecidos di Bashar Assad

○ COURTOIS, GALISSON E MAUVIEUX A PAG. 6 - 7

GIORDANO B. GUERRI

"Una fascistella? No, ora Giorgia è democristiana"



○ CAPORALE A PAG. 8

I CATTIVI MAESTRI

Quel sondaggio abitua i ragazzi a fare la guerra

○ RUFFINO A PAG. 17

PARLA JURY CHECHI

"Il calcio declina, adesso è il tempo di tennis e volley"

○ BOLDRINI A PAG. 18



Zelensky e un Leopard dell'esercito ucraino

■ La nuova indagine: solo due mesi dopo l'attacco all'Ucraina, funzionari di alto rango della Difesa triplicavano i costi degli armamenti per i tank e si spartivano oltre due milioni di euro

○ BORZI, CARIDI E PARENTE A PAG. 2-3

IL FATTO ECONOMICO

Angelucci: segnali di crisi dai giornali agli ospedali



■ Gli affari non brillano più come un tempo e gli utili calano. Società in Lussemburgo e niente bilancio consolidato. Il grosso dei ricavi arriva dal Ssn (specie dal Lazio)

○ DRAGONI A PAG. 9

» URNE BALNEARI Salvini non è tracollato grazie alla lobby dei lidi

La Lega si salva col Papeete di Puglia

» Danilo Lupo

C'è una lobby che vince anche quando perde. Nella sconfitta delle ultime regionali pugliesi, la Lega è riuscita a salvare il seggio dell'uscente Gianni De Blasi: leccese, leghista ma soprattutto imprenditore balneare. Non è un caso: sono imprenditori balneari tutti i

più importanti vertici del partito di Salvini nel Salento, dal coordinatore regionale leghista, il senatore Roberto Marti, al deputato Salvatore Di Mattina, socio di ben cinque lidi (che sarebbero sei, se i giudici non ne avessero stoppati uno). In uno di questi fece tappa in pieno agosto del

2020 la campagna elettorale di Matteo Salvini immortalata da uno scatto a petto nudo con un drinkin in mano; allusiva destra Massimino Casanova, europarlamentare e imprenditore balneare, e alle sue spalle il padrone di casa Di Mattina, poi eletto deputato.

A PAG. 16



2020 la campagna elettorale di Matteo Salvini immortalata da uno scatto a petto nudo con un drinkin in mano; allusiva destra Massimino Casanova, europarlamentare e imprenditore balneare, e alle sue spalle il padrone di casa Di Mattina, poi eletto deputato.

La cattiveria

Zelensky: "L'Ucraina pronta a rinunciare alla richiesta di adesione alla Nato". Una guerra basta e avanza

LA PALESTRA/SILVIO PERFETTI

Le firme

○ HANNO SCRITTO PER NOI: BOFFANO, BOCCOLI, DALLA CHIESA, FESPOSITO, GASPERIN, GENTILI, NAPPINI, NOVELLI, PALOMBI, PIZZI, SCUTO, SPIRITO, TRUZZI E ZILIANI





ANNO XXX NUMERO 295



È tempo di disarmare la furia antisemita, come ha fatto l'eroe di Sydney

L'uomo dell'anno si chiama Ahmed al-Ahmadi: ieri a Sydney si è gettato addosso a uno degli attentatori, lo ha disarmato e ha evitato che la strage avesse un bilancio ancora più pesante. Riconoscere l'ideologia del terrore si può. Basta solo volerlo. Appello

Si chiama Ahmed al-Ahmadi, ha quarantatré anni, è musulmano (così sembra dalle prime ricostruzioni), è padre di due figli, gestisce un negozio di frutta a Sutherland, in Australia, e ieri, a sangue freddo, in una frazione di secondo, mentre due uomini stavano compiendo una strage a Sydney durante una delle feste ebraiche più importanti, Hanukkah, la festa delle luci, ha fatto uno scatto, si è gettato addosso a uno degli attentatori, lo ha placcato, lo ha fermato, lo ha disarmato e ha evitato che la strage, la più grave mai registrata in Australia dopo il massacro di Port Arthur, nel 1996, potesse presentare un conteggio ancora più grave di quello registrato ieri: quindici morti, ventinove feriti. Inutile girare attorno. Ahmed al-Ahmadi - le immagini le abbiamo viste tutti, sono incredibili, la storia sembra troppo bella per essere vera ma al momento è lì di fronte a noi e dunque vale la pena godercela - è il vero uomo dell'anno e in quel gesto dirompente ed eroico ha mostrato al mondo intero una lezione ineludibile: fare tutto il necessario per disarmare un mostro che sta nuovamente rosicchiando la nostra libertà. Il mostro del terrore. Il mostro dell'odio. Il mostro dell'antisemitismo.

(segue a pagina quattro)

Il gran ritorno di Bush, da spauracchio dei liberali a loro testimonial

Finché reggono le istituzioni, non tutto è perduto. Il superliberal Friedman cita oggi quello che era il mostro repellente della coscienza democratica mondiale a testimone della decenza politica e civile nell'America stravolta dal trumpismo Maga. Ben scavato, vecchia tata

Ognuno si stringe alle sue esperienze personali e alla sua natura di animale storico, nell'epoca di quello che Tom Friedman chiama il Pollicino, il polimorfismo di un mondo forgiato da Intelligenza Artificiale e connettività universale. Ora David Brooks ha ripercorso sull'Atlantico la parabola dei neoconservatori e ha sostenuto che della loro cultura, della loro politica e del loro statuto morale, a lungo considerati una cloaca reazionaria e bellicista, ci sarebbe bisogno oggi, nella tormentata America di Trump. Brooks è alla lontana e direi come "ipotesi per assurdo" un erede del fondatore della destra intellettuale americana William F. Buckley, salvo il fatto che Sam Tanenhaus, biografo di Buckley, ha raccontato un pezzo del suo testamento spirituale, non proprio encomiabile o fair: "Brooks sarebbe il mio successore, se non ebreo".

(segue a pagina quattro)

IL FOGLIO

Redazione e Amministrazione: Cosa Vittorio Emanuele II 30 - 00120 Roma

quotidiano



Sped. in Mkt Period. - CL. 145/0001 Cosa L. 465000 Art. 1, c. 1, D.R.C. N. 030



DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDI 15 DICEMBRE 2025 - € 1,90 + € 0,50 con REVIEW n. 46

IL POGROM SULLA SPIAGGIA

La strage di Bondi Beach, a Sydney, era questione di tempo: sinagoghe e asili ebraici incendiati, ristoranti kosher assaliti. E dopo il 7 ottobre e Manchester, ogni festa ebraica è un obiettivo



Una donna con il figlio avvolto in una coperta isotermica si allontana dal luogo della strage (Getty Images)

di Giulio Meotti

Venerdì a Melbourne, un rabbino e suo figlio sono stati aggrediti per strada: "Andate nelle camere a gas". Ieri quindici persone sono state uccise e decine di altre sono state ferite quando due terroristi hanno aperto il fuoco durante una celebrazione di Hanukkah organizzata dagli ebrei Chabad nella popolare Bondi Beach, a Sydney. Il peggior attacco terroristico nella storia australiana, uno dei peggiori contro gli ebrei fuori da Israele e il più grave dal 7 ottobre. Dopo gli ebrei israeliani colpiti a Simhat Torah da Hamas, gli ebrei inglesi falciati in sinagoga a Kippur e ora gli ebrei australiani per la festa delle luci, ogni festività ebraica da due anni è un appuntamento con la morte e il terrore. I leader ebraici australiani avevano lanciato l'allarme. Il rabbino Eli Schlinger, assassinato nell'attacco terroristico a Bondi Beach, aveva scritto una lettera al premier australiano Anthony Albanese chiedendogli di sostenere Israele. (segue nell'inserito I)

SINDACATO, NON PARTITO

No all'antagonismo ideologico e al populismo, sì alla responsabilità e al metodo del confronto: Daniela Fumarola marca le differenze dal modello Landini. La manovra, l'ex Ilva, la giustizia e le riforme che servono al paese. Intervista alla segretaria della Cisl

di Luca Roberto

Esse alternative alla rivolta sociale e agli slogan novecenteschi, costruendo un sindacato moderno e antipopulista. La segretaria generale della Cisl Daniela Fumarola fa le differenze dalla Cgil di Maurizio Landini le rende evidenti in più passaggi di questa lunga intervista col Foglio. "La nostra cifra è la responsabilità e il metodo del confronto. Una impostazione che respinge ogni antagonismo ideologico e rifiuta ogni populismo sindacale, e che invece vuole rafforzare il ruolo riformista della rappresentanza sociale nel governo di una società complessa come quella italiana", dice in seguito alla manifestazione di sabato sul "Patto della responsabilità" con il paese. Mentre la Cisl era alle prese con gli ultimi preparativi della manifestazione, la Cgil, venerdì, organizzava l'ennesimo sciopero generale contro il governo, peraltro con adesioni molto basse soprattutto

nel pubblico e nella scuola (attorno al 4 per cento). Proprio sul distanziamento tra le sigle della Triplice, Fumarola riconosce come sia "inutile negare che esistono strategie e posizioni differenti. Noi crediamo che il sindacato debba rappresentare lavoratori e pensionati contrattando avanzamenti anche attraverso il conflitto, ma senza cedere mai alle sirene di un movimento che rende il sindacato molto simile a un partito politico". Con Fumarola è l'occasione per trattare anche altri temi, da quello che manca nella manovra al giudizio più complessivo sulle politiche industriali (compresa la situazione dell'ex Ilva, che Fumarola definisce "un quadro desolante"). Ma anche il sostegno all'Ucraina, per cui "come ha detto il presidente Mattarella ci vuole una pace vera, giusta e duratura, che non può in alcun modo coincidere con l'umiliazione di un popolo resistente". E poi ancora il referendum sulla giustizia: "La Cisl non dà indicazioni di voto ma chiama a un confronto più mite, costruttivo, informato. Non esiste alcun atto, altratto alla democrazia".

(segue a pagina due)



Daniela Fumarola (NurPhoto via Getty Images)

Una settimana per fare l'Europa geopolitica

Quando i capi di Stato e di governo si incontreranno giovedì a Bruxelles per l'ultimo Consiglio europeo del 2025, i leader del ventisette stati mem-

di DAVID CARETTA

bri avranno di fronte a loro una serie di scelte che determineranno la capacità dell'Unione europea di esistere come potenza nel nuovo mondo brutale di Donald Trump, Vladimir Putin e Xi Jinping. Il finanziamento dell'Ucraina per i prossimi due anni e l'accordo di libero scambio con il Mercosur, a prima vista, appaiono come questioni che nulla hanno a che fare l'una con l'altra. In realtà, le decisioni che saranno prese il 18 e 19 settembre su questi due temi saranno il test chiave della pretesa della Europa di essere un attore geo-

politico e geoeconomico.

Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ieri ha incontrato a Berlino gli inviati di Donald Trump, Steve Wittkoff e Jared Kushner, insieme al cancelliere tedesco, Friedrich Merz. In una conversazione via WhatsApp con dei giornalisti, Zelensky ha spiegato di essere pronto a rinunciare all'adesione alla Nato, in cambio di garanzie di sicurezza "tipo articolo 5" da parte degli Stati Uniti, giuridicamente vincolanti e approvate dal Congresso. Zelensky ha aperto alla possibilità di ritirare le truppe ucraine dalle parti del Donbas che ancora controllano se la Russia farà altrettanto per creare una zona demilitarizzata. "Il piano non sarà un piano che piacerà a tutti", ha detto Zelensky. (segue nell'inserito I)

2028, l'attacco della Russia tra fiction e realtà

Roma. È la fine di marzo del 2028, e sullo storico municipio di Narva, la città estone al confine con la Federazione russa, sventola il tricolore bianco, blu

di GIULIA POMPILI

e rosso. La disinformazione e la guerra ibrida degli ultimi anni hanno reso la popolazione, a maggioranza russa, ormai favorevole all'ammissione, che però ora chiamano "liberazione". E' successo di notte, senza spargimento di sangue, mentre le truppe russe fingevano esercitazioni a sud, verso il lago Peipsi, e nel frattempo arrivavano dal mare anche sull'isola estone di Hiiumaa. E' così che inizia "Se la Russia attacca l'Occidente" (Rizzoli, 160 pp., 16 euro), un romanzo che in realtà è un vero scenario immaginato da Carlo Masa-

la, politologo tedesco (di origini italiane) e direttore del Center for Intelligence and Security Studies della Bundeswehr University di Monaco, l'università delle Forze armate tedesche. Il libro di Masala inizia da un accordo di pace fra Ucraina, Russia ed Europa messo insieme dall'Amministrazione americana di Donald Trump e firmato nel 2025 - una resa, più che una pace. "L'idea di scrivere il libro nasce dal dibattito che abbiamo avuto fino a oggi in Europa", dice Masala in una conversazione con il Foglio, "il mio punto era: da una prospettiva politica e militare, se l'obiettivo della Russia è distruggere la Nato - e questo è l'obiettivo della Russia - hanno davvero bisogno di attaccare completamente un paese membro della Nato?". (segue nell'inserito I)





51215
9 771124 883008



del lunedì

il Giornale

Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRÒ MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERINO



www.ilgiornale.it

051 5324011 Il Giornale (ed. settimanale)

LUNEDÌ 15 DICEMBRE 2025

Anno XLV - Numero 49 - 1.50 euro**



L'editoriale

MACERIE D'ACCIAIO LE COLPE SULL'ILVA

di Osvaldo De Paolini

Oggi non si apre soltanto una busta. Oggi si apre - o si chiude per sempre - la partita industriale forse più importante del momento. I commissari di Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria sono chiamati a dire se l'ex Ilva può ancora essere salvata o se il Paese ha definitivamente scelto la strada dell'irrilevanza industriale, mascherandola da tutela ambientale e da difesa di diritti che non sempre sono tali. Dopo tredici anni di gestione stravagante quando non dissennata, decreti tamponi, ricorsi incrociati, volgare propaganda, ipocrisie e 50 miliardi di Pil bruciati, non esistono più alternative credibili. O si accetta un piano di risanamento-rilancio vero, con capitali privati, sacrifici sociali e un intervento diretto dello Stato, oppure si prende atto che l'Italia rinuncia all'acciaio primario e diventa dipendente dall'estero per ogni infrastruttura strategica.

Le offerte sul tavolo sono quelle che resta dopo due anni di tentativi falliti del ministero guidato da Adolfo Urso (ma la colpa è anche di altri) e dopo un decennio di sabotaggi politici e giudiziari. Sia chiaro, non sono offerte da salti di gioia. Né sono indolori. Ma sono le uniche. Flacks Group e Bedrock rappresentano l'ultimo treno. E chi oggi proverà a farlo deragliare dovrà assumersene la responsabilità davanti al Paese. La proposta di Michael Flacks è, numeri alla mano, l'unica che parla davvero di industria. Ottomila cinquecento occupati, investimenti stimati per 5 miliardi, una presenza pubblica transitoria al 30-40%. Un euro simbolico per l'acquisto, certo lascia stupiti. Ma chi conosce queste operazioni sa che il prezzo non è il problema: il problema sono i capitali che seguono e il rischio che qualcuno è disposto a prendersi.

Bedrock, invece, finora ha giocato una partita assai più modesta: pochi (...)

segue a pagina 18



svolta in campionato

L'ALLUNGO
Il Milan si ferma
il Napoli crolla
Inter in testa da sola

servizi da pagina 28 a pagina 31

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' E 1,50 - I CONSULETTE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA

*IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)

SPEDIZIONE IN MATERIALE DI COTONE N. 20252000 N. 40 ART. 1 C. 3 D.L. MILANO

L'ATTENTATO ISLAMISTA

La strage degli ebrei

Massacro in spiaggia per l'Hanukkah
Decine tra morti e feriti in Australia

■ Occidente nel mirino. In Australia, tragico attacco sulla spiaggia di Bondi Beach, durante la celebrazione ebraica di Hanukkah. Decine le vittime tra morti e feriti. Due gli autori della strage anti-semita: uno è stato ucciso, l'altro catturato. Erano padre e figlio.

da pagina 2 a pagina 7



servizi e commenti

Fausto Biloslav, Pier Francesco Borgia, Gaia Cesare, Chiara Clausi, Francesco Maria Del Vigo, Alberto Giannoni, Luigi Guelpa, Flamma Nirenstein

TONY ACCESI

di Tony Damascelli

GIOVENTÙ BRUCIATA

In caso di retrocessione avviate i pompieri. C'è il rischio di fare la fine dei finlandesi dell'Haka Valkekoski che, pur avendo vinto nove volte il titolo e conquistato dodici coppe nazionali, hanno chiuso il campionato all'ultimo posto e dunque sono stati condannati alla seconda divisione.

Tra tifosissimi quindicenni dell'Haka hanno pensato di punire ulteriormente la squadra ed hanno appiccato il fuoco allo storico (datato 1934) stadio Tehtaan Kenttä, bruciando le tribune in legno e il prato sintetico. Spettacolari le immagini del rogo, dinan-

zi alle quali il capo banda ha confessato di avere acceso l'incendio usando una bottiglia in plastica.

Il codice penale finlandese non prevede il carcere per i minori di anni quindici ma l'assenza di responsabilità penale non significa esenzione dalla responsabilità per danni.

I componenti della banda, dopo essere stati interrogati in commissariato, sono stati ricondotti presso le rispettive famiglie. E nel Paese è subito partito il dibattito su colpe e perdoni, sul tifo ultra, sulla sicurezza degli impianti sportivi, su nuove leggi da scrivere. Sembra di essere dalle nostre parti. Secondo recenti report la Finlandia ha il migliore sistema educativo d'Europa. Probabilmente i tre piromani sono ripetenti. Gioventù bruciata.



MELONI CHIUDA ATREJU

La sfida di Giorgia «Schlein fugge Il campo largo si fa solo da noi»

La premier contro la sinistra che rosica: «Lo Stato torna a fare lo Stato»

Adalberto Signore

■ Un'ora di discorso per Giorgia Meloni nella giornata conclusiva di Atreju, la manifestazione che ha ospitato ministri, esponenti dell'opposizione e personalità internazionali. Un discorso appassionato, con l'inevitabile espressione finale «Sto a morire» rivolta a Giorgia Meloni alla sua segretaria partolare Patrizia Scurti. In primo piano l'assenza della Schlein.

con De Feo alle pagine 8-9

SPARATORIA NEGLI USA

GIAMMARIA GIULIANI
«La mia Giada lì Speravo che il killer morisse»

Hoara Borsellini

■ «Ero a cena. È arrivato un messaggio. Mia figlia ha scritto che stavano sparando». Giammaria Giuliani, erede della dinastia dell'omonimo amaro», racconta l'avventura della sua famiglia.

a pagina 14

LITE SUL PREMIERATO

**Tenzone Casellati-Renzi:
«Non ha letto la riforma»**

Anna Maria Greco a pagina 8

LEADER ASSENTE

**Il dilemma di Nanni Moretti
Cara Elly, è meglio esserci**

Augusto Minzolini a pagina 8

OPPOSIZIONE SUL PALCO

**Altro che «fascisti»
Una lezione di democrazia**

Paolo Bracalini a pagina 9

LE PAROLE SULLA CRISI DELL'AUTO

**Cassino come Dresden?
Ecco il vero caso Elkann**

Vittorio Macioce a pagina 18

WELFARE REGIONALE

Friuli, soldi a chi fa figli

Stefano Zurlo a pagina 17

CERTIFICATI E VISITE

Inps, è guerra ai furbetti

Antonio Mastrapasqua a pag. 17

INCIDENTE PROBATORIO

IL CRIMINE IN DIRETTA
LE PROVE PARLANO. LE STORIE SI RIVELANO



IL GIORNO

LUNEDÌ 15 dicembre 2025

1.60 Euro

Nazionale



QNECONOMIA

Territori,
innovazione
e lavoroFONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

SERIE A Rossoneri 2-2 col Sassuolo, i nerazzurri sbancano Genova

Frenata Milan, il Napoli cade
E l'Inter riprende la testa

Todisco, Mignani, Maggi e servizi nel Qs


ristora
INSTANT DRINKS
IL DUELLO A DISTANZA

Stoccata alla fine di Atreju

Meloni a Schlein:
«Chi non viene
non ha argomenti»

Caccamo a pagina 8

La leader del Pd all'assemblea

**«La premier
festeggia il cibo,
gli italiani hanno
il frigo vuoto»**

C. Rossi a pagina 9



L'incontro con l'invito di Trump

Russia-Ucraina,
Zelensky
rinuncia alla Nato

Ottaviani a pagina 6

La testimone italiana

«I colpi e il caos
La gente cadeva»

Pioppi a pagina 3

Intervista a Di Segni (Ucei)

«Sostegno agli ebrei,
troppa debolezza»

G. Rossi a pagina 5



Sydney, spari sulla spiaggia Strage alla festa ebraica

Quindici morti e decine di feriti. È il bilancio della strage avvenuta in Australia, su una spiaggia di Sydney dove si celebrava la festa ebraica dell'Hanukkah. Almeno 50 i colpi di fucile esplosi da due terroristi, padre e figlio: il primo è stato ucciso, l'altro è

gravemente ferito. A neutralizzarli anche un passante che a mani nude ha disarmato uno dei due. Netanyahu accusa il governo di Canberra, mentre l'Italia alza l'allerta sugli obiettivi ebraici.

Servizi e commento di Gabriele Cané da p. 2 a p. 5

Le sfide dell'informazione

Il nodo delle risorse all'editoria

**Manovra,
finanziamenti
alle televendite
mentre i giornali
restano
penalizzati**

Servizio a pagina 11

Bergamo, ferito un altro ragazzo
I cinque facevano urbex

Entra con gli amici
in una fabbrica
dismessa
e crolla il solaio
A 19 anni
precipita e muore

Donadoni a pagina 15

Il Festival prende forma:
annunciati i 30 brani in gara

**Sanremo 2026,
i big e i titoli
delle canzoni
Toto-conduttori,
ipotesi Pausini
per tutte le serate**

Spinelli a pagina 22



Un'occasione
per allenare la meraviglia
che abita in ogni foglia,
radice o seme

Aboca
EDIZIONI
Facciamo libri
per natura.



E 1,40* ANNO 147 - N. 344
Sped. in A.P. 03/03/2023 con L. 46/2024 art. c) DCG 94

Lunedì 15 Dicembre 2025 • S. Valeriano

Il Messaggero

NAZIONALE

IL MERIDIANO



5 1225
9 721129622405

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'inchiesta del Messaggero
Aerospazio,
il campione Ue
"made in Lazio"

Amoruso, Bisozzi, Pira alle pag. 10 e 11



L'omaggio del NY Times
Il King Barillari
conquista (anche)
gli Stati Uniti

Barillari a pag. 14



Oggi all'Olimpico (20,45)
Campionato pazzo
Roma col Como
per restare in corsa

Servizi nello Sport



Strage antisemita a Sydney, spari in spiaggia mentre si celebrava la Hanukkah: 16 vittime Gli attentatori sono padre e figlio: uno è morto, l'altro ferito

L'editoriale
IL MALE
OSCURO
DA CUI
DOBBIAMO
LIBERARCI

Paolo Pombeni

L'attentato di matrice più o meno jihadista che si è verificato a Sydney porta ancora una volta alla luce il male oscuro dell'antisemitismo che coinvolge tanto l'Occidente quanto il mondo islamico che da esso lo ha in gran parte ereditato, anche se poi gli ha dato una torsione peculiare.

Ciò che contraddice l'antidemocraticismo di oggi è indubbiamente il legame non solo genericamente col ricostituirsi di uno stato ebraico in Palestina, ma con la posizione dominante che Israele ha assunto nella regione, il che ha spinto a parziale cospirazione della sua popolazione e delle sue classi dirigenti ad un revisionismo messianico con connotati indubbiamente pericolosi.

La richiesta che viene da molti settori delle opinioni pubbliche responsabili è di distinguere fra giudizio da dare sulla politica israeliana, specie in quest'ultima fase, e la posizione da assumere verso il mondo dell'ebraismo internazionale sparso in molti stati e linee di massoneria, ma soprattutto nel mondo occidentale (a cui appartiene culturalmente anche l'Australia). Integrato nelle diverse comunità nazionali.

C'è stato indubbiamente un passato in cui si è fatto fatica ad accettare come normale un popolo che manteneva vari aspetti per così dire di separatazza (...) Continua a pag. 23

L'intervista
Tajani: azione a orologeria contro la pace

Mario Ajello

I vicepresidente Antonio Tajani: «L'Italia continuerà a lavorare per la pace». A pag. 5



La strategia
Viminale, Ghetto blindato: il piano per il Natale sicuro

Allegri a pag. 4

L'intervento
Rivivo il grande choc, nel mirino c'è l'Occidente

Di Segni a pag. 2

Il personaggio
L'arabo eroe che ha disarmato il killer in azione

Evangelisti e Ventura a pag. 3

Due sopravvissuti alla strage a Bondi Beach a Sydney

Il ritorno del terrore

La premier chiude Atreju. Inaugurata di fatto la campagna elettorale

Meloni: Elly scappa, di noi l'Italia si fida
E Schlein: «Giorgia esca dal palazzo»

Valentina Pigliautile

Ileana Sciarra

Scontro tra Meloni e Schlein dopo Atreju. La premier si candida al bis nel 2027. Attacca la segretaria Pd per l'assenza. Schlein replica denunciando caro-vita e austeriorità.

Alle pag. 6 e 7
con l'analisi di Menicucci:
Il doppio registro
della premier a pag. 6

Che cosa significa essere conservatori

PASOLINI E LA NOSTALGIA A SINISTRA

Luca Ricolfi

Pasolini era un conservatore? Pasolini non era di sinistra? Pasolini era di destra?

È probabile che, dell'edizione di Atreju che si è conclusa ieri, saranno queste le domande che più a lungo

ci accompagneranno. Domande interessanti, su cui in tanti si sono interrogati. C'è chi ha risposto sì, c'è chi ha negato risolutamente, c'è chi ha concluso che Pasolini è inclassificabile.

Forse, però, la domanda giusta è un'altra. Continua a pag. 23

Dopo la sparatoria, un fermato

La Brown University un'isola felice violata Prodi: eccellente e inclusiva incredibile sia successo lì

Laura Pace

Prodi, economista ed ex Presidente del Consiglio, alla Brown ha insegnato per sei anni, dal febbraio 2009. Al Messaggero dice «La Brown è un'università d'eccellenza e inclusiva». A pag. 13

Il vertice a Berlino



Zelensky incontra Witkoff: rinunciamo a entrare nella Nato

ROMA Zelensky apre ai negoziati, rinunciando all'ingresso nella Nato. Chiede però garanzie di sicurezza scritte da Usa ed Europa. Vita a pag. 12

un commento di Spampas a pag. 12

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

può iniziare ad agire dopo 15 MINUTI

VVIVINDUO è un medicina a base di paracetamolo e glicoside della digitale che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere e abituarsi il foglio illustrativo. Nutrizionista del 15/09/2025. ITM/VA/2025/25.

A. MENARINI

Il Segno di LUCA
CAPRICCIO
ATTIVO E DINAMICO

Ora Marte è nel suo segno, dove si trova perfettamente a suo agio. Il suo arrivo precede quello del Sole e degli altri pianeti rapidi e ti porta una fantastica carica di energia e vitalità. Corrobora per la salute, favorisce un atteggiamento attivo e dinamico, che ti restituisce il piacere di sentirti protagonista e di prendere l'iniziativa. Sarà interessante per te che sei così razionale sperimentare un pizzico di impulsività.

MANTRA DEL GIORNO
Prevedere inquinata senza vaccinare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo a pag. 23

*Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tutt'attenzione € 1,40; in Albergo, il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero + Primo Piano € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Vocabolario Romanesco" + € 6,90 (Roma); "Natalia a Roma" + € 7,90 (Roma); "Giochi di carte per le teste" + € 7,90 (Roma).

-TRX II.14/12/25 22:59-NOTE:

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente - iniziativa valida a Rovigo e provincia

LUNEDÌ 15 dicembre 2025
1,80 Euro*

Nazionale - Imola +

GNECONOMIA

Territori,
innovazione
e lavoroFONDATA NEL 1865
www.ilrestodelcarlino.it

FANO Lui aveva 70 anni, lei 63

**I paracadute si toccano
Ermes e Violetta
si schiantano al suolo**

Marchionni a pagina 17



REGIONE Dopo de Pascale

**Casa e Sanità,
opposizione
al contrattacco**

Bonzi a pagina 16

ristora
 INSTANT DRINKS

IL DUELLO A DISTANZA

Stoccata alla fine di Atreju

Meloni a Schlein:
«Chi non viene
non ha argomenti»

Caccamo a pagina 8

La leader del Pd all'assemblea

**«La premier
festeggia il cibo,
gli italiani hanno
il frigo vuoto»**

C. Rossi a pagina 9



L'incontro con l'invito di Trump

Russia-Ucraina,
Zelensky
rinuncia alla Nato

Ottaviani a pagina 6

Le sfide dell'informazione
Il nodo delle risorse all'editoria**Manovra,
finanziamenti
alle televendite
mentre i giornali
restano
penalizzati**

Servizio a pagina 11

La testimone italiana

**«I colpi e il caos
La gente cadeva»**

Pioppi a pagina 3

Intervista a Di Segni (Ucei)

**«Sostegno agli ebrei,
troppa debolezza»**

G. Rossi a pagina 5

**Sydney, spari sulla spiaggia
Strage alla festa ebraica**

Quindici morti e decine di feriti. È il bilancio della strage avvenuta in Australia, su una spiaggia di Sydney dove si celebrava la festa ebraica dell'Hanukkah. Almeno 50 i colpi di fucile esplosi da due terroristi, padre e figlio: il primo è stato ucciso, l'altro è

gravemente ferito. A neutralizzarli anche un passante che a mani nude ha disarmato uno dei due. Netanyahu accusa il governo di Canberra, mentre l'Italia alza l'allerta sugli obiettivi ebraici.

Servizi e commento di Gabriele Cané da p. 2 a p. 5

Bergamo, ferito un altro ragazzo
I cinque facevano urbexEntra con gli amici
in una fabbrica
dismessa
e crolla il solaio
A 19 anni
precipita e muore

Donadoni a pagina 15

Il Festival prende forma:
annunciati i 30 brani in gara**Sanremo 2026,
i big e i titoli
delle canzoni
Toto-conduttori,
ipotesi Pausini
per tutte le serate**

Spinelli a pagina 22

DALLE CITTÀ

CALCIO Serie A, l'Inter vince e vola in vetta

**Colpaccio Juve
al Dall'Ara
Bologna
sconfitto**

Nel Qs

San Lazzaro, la conferenza all'istituto Mattei

Albanese, pronti gli ispettori
E l'Usr approfondirà il caso

Bonzi in Cronaca

Bologna, il suo sogno è di giocare in serie A

Torna in campo dopo l'ictus
La gioia del baby-calciatore

Belardetti in Cronaca

BOLOGNA I reportage del padre di Maigret

**Il lungo viaggio
di Lucarelli
nell'Africa
di Simenon**

Cumani a pagina 21

Un'occasione
per allenare la meraviglia
che abita in ogni foglia,
radice o semeAboca
EDIZIONI
Facciamo libri
per natura.



LUNEDÌ 15 DICEMBRE 2025

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,80 - Anno CXXXIX - NUMERO 49, COMM. 20/B, SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

LA ROTTURA CON GLI USA

L'EUROPA PAGA
LA SUA INCAPACITÀ
DI INNOVARE

MAURIZIO MARESCA

Mi pare utile approfondire l'intervento di Francesco Munari pubblicato dal Secolo venerdì scorso. Questi ultimi giorni ci hanno offerto una visione del mondo dove domina la rottura rumorosa fra gli Stati Uniti e la maggior parte dei paesi europei sui due temi. Sulla vicenda della guerra tra Russia e Ucraina, Kiev è andata a cercare il supporto dei paesi europei per la continuazione delle ostilità. Questi hanno condiviso e anzi rilanciato, confermando una politica impostata sul riformismo, sulla guerra preventiva e su truppe sul campo. Sulla guerra, quindi, la divergenza è clamorosa: mentre si profila strategica l'intesa fra Stati Uniti e Russia (e quindi Cina).

Ma è ancora più evidente la rottura se si guarda alle relazioni in economia. Usa e Cina sono critici nei confronti dell'Europa che, in nome della tutela di diritti fondamentali, ha adottato una serie di norme in materia di digitale, di intelligenza artificiale e di clima che costituiscono barriere di accesso al mercato unico e che di fatto penalizzano le imprese internazionali (quindi americane). Bene, l'Europa, dopo aver sanzionato in misura modesta - ma molto significativa dal punto di vista giuridico - di Elon Musk, apre una procedura identica nei confronti di Google. Mentre non riesce a sviluppare una politica industriale comune non essendo gli Stati membri pronti a condividere sovranità in materia.

Ma il conflitto di fondo è più profondo. L'Europa e la sua politica (di destra e ancora di più di sinistra) si erge a parole in difesa dell'Occidente e del modello sociale di mercato ancorato a principi di democrazia e di tutela dei diritti fondamentali, ma non contribuisce perché neppure siede al tavolo, isolata e non dialogica. Eppure, la Comunità europea fra gli anni 50 e 90 fu una grande speranza e, pur incompleta, ebbe uno straordinario successo proprio intorno all'obiettivo della pace (da perseguitare con il commercio internazionale e non con le armi) e alle libertà economiche (da conseguire rimuovendo le misure restrittive del commercio). Un'Europa che ha sedimentato via via lo stato di diritto e i diritti fondamentali. Oggi si palesa come una vecchia signora che vive al di sopra delle sue possibilità nel ricordo di un passato che l'ha vista opulenta e innovatrice. —

COPRIRITTO RISERVATO



Meloni-Schlein, il duello

La premier: «Fugge dal confronto». La segretaria dem: «Fa cabaret»

Il mancato confronto ad Atreju tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein è andato in scena ieri a distanza. La premier ha chiuso la kermesse di Fratelli d'Italia mentre la segretaria dem è intervenuta all'assemblea nazionale del Pd. L'attacco agli avversari è stato il leit motiv di entrambi i discorsi. E curiosamente l'accusa alla rivale è stata la stessa: fugge dal confronto.

GASPARETTI/DE MELE / PAGINA 6



Giorgia Meloni alla chiusura di Atreju



Elly Schlein all'assemblea del Pd

OBIEKTIVO 2027

La campagna elettorale è già iniziata

PIERFRANCESCO DEROBERTIS

La campagna elettorale è cominciata. E già botte tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein. Ecco il riassunto del confronto per procura andato in scena ieri mattina tra Castel Sant'Angelo, festa di Atreju, e l'Auditorium Antonianum, sede dell'assemblea Pd.

L'ARTICOLO / PAGINA 7

Sidney, la strage antisemita Quindici morti alla festa ebraica

I killer sono padre e figlio. Netanyahu accusa il primo ministro australiano: «Ha diffuso l'odio»

È finita nel sangue, con una delle più gravi stragi d'odio antisemita al di fuori di Israele - almeno 15 morti e decine di feriti - la festività ebraica di Hanukkah a Bondi Beach, la celebre spiaggia di Sydney. A fare fuoco padre e figlio.

GIARITICOU / PAGINA 2

LA COMUNITÀ GENOVESE

Marco Mendini / PAGINA 3

Il dolore di Momigliano
«Ora è in pericolo
la convivenza civile»

Il rabbino capo della comunità genovese Giuseppe Momigliano intervistato dopo la strage di Bondi Beach: «Sale la marea dell'antisemitismo».

UCRAINA, LE TRATTATIVE

Luca Mirone / PAGINA 5

Zelensky agli Usa
«Donbass, congelare
la linea del fronte»

Il presidente ucraino, a Berlino, ha proposto agli inviati Usa di voler trattare a partire dall'odierna linea del fronte e non da tutto il Donbass.



Genoa tutto cuore e grinta ma contro l'Inter non basta

Dopo un inizio choc (gol di Bisceck e Lautaro in 38 minuti), il Genoa reagisce, accorcia con una perla di Vittorio (foto) e mette paura alla nuova capolista. Finito 2-1 per l'Inter con rimpianti.

ARRICCHIO, GAMBARO E SCHIAPPAPETRA / PAGINE 30-33

BLUE ECONOMY

Navi e cantieri,
la campagna Usa
entra nel vivo

Matteo Muzio

Hunter Stires, consigliere strategico dell'ex presidente Joe Biden, fra i maggiori esperti americani di geopolitica, spiega quali sono gli obiettivi degli Usa.

L'INSERTO / AL CENTRO DEL GIORNALE

IL TREND
FOCUS

Viaggi su due ruote
Per moto e scooter
Liguria da primato

Francesco Margiocco / PAGINE 10-11

Il primato tiene, anzi si consolida. La Liguria resta regina delle due ruote, con una concentrazione di moto senza pari in Italia. Intanto, si diffondono i corsi di guida sicura, a partire dalle scuole.

LUNEDÌ TRAVERSO

DILLO CON IL TITOLO | CLAUDIO PAGLIERI

La Bibbia. L'Iliade. L'Odissea. I persiani. Edipo Re. Le Troiane. La Commedia. L'Orlando furioso. I tre moschettieri. I promessi sposi. La storia. Il nome della rosa. I titoli dei libri immortali sono quasi sempre essenziali, un po' come i nomi dei presidenti americani: Bush, Trump, Ford, Carter, Clinton, Nixon. Una Von der Leyen laggiù non avrebbe speranze. Meglio non complicare la vita agli elettori, e neppure ai lettori: messaggio breve e chiaro, che ti fa capire il contenuto. Quest'anno però, nel mio solito giro prenatalizio in cerca di libri da regalare, mi sono imbattuto in titoli piuttosto complessi, tipo "L'acqua è più profonda di come sembra da sopra" (Fedezi), "Inventario di quei che resta dopo che la fo-

resta brucia" (Ruol), "Vita avventurosa di un'acciuga canabriga" (Di Cicco), "La luce degli incendi a dicembre" (Bussola), "Il passato è un morto senza cadavere" (Manzini), "Il meraviglioso ufficio postale di Toten" (Asako). Non so se è stata "L'insostenibile leggerezza dell'essere" a ispirare l'insostenibile lunghezza dei titoli, ma evidentemente oggi funzionano quelli. Così ho spiegato all'Intelligenza Artificiale che voglio finalmente scrivere un bestseller, e senza neppure precisare l'argomento le ho chiesto di suggerirmi il titolo in base alle preferenze dei lettori. È uscito "La ricetta segreta che mia nonna non voleva mai svelare". Perfetto: antichi misteri, donna che si riscatta, cibo. Ci infilo i nazisti e un gatto e mi metto subito all'opera.

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI

ACQUISTIAMO ORO
ARGENTO DIAMANTI
GIOIELLI E OROLOGI

CORSO BUENOS AIRES, 98
16129 GENOVA (GE)
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBRERA.IT

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI

ACQUISTIAMO ORO A
€ 112 /gr

ACQUISTIAMO ARGENTO A
€ 1.500 /kg

STERLINA €822

*LE DEDAZIONI POSSONO LEGGERMENTE VARIARE IN BASE AL FIXING
GERMANICO AUTOMATICO DELLE Borse INTERNAZIONALI





IL POSTICO DELL'OLIMPICO
La Roma ospita il Como per accorciare sulla vetta

Pes e Turchetti a pagina 24



PARLA L'ORTOPEDICO DEGLI SPORTIVI
Mariani, la chirurgia, lo sport e quel recupero lampo di Totti

Dani a pagina 29



LA NATIVITÀ REALIZZATA NEL 1972
Nella sede Ama in mostra il Presepe dei Netturbini

Mariani a pagina 19

VENDI CASA?
telefona
06.684028

immobildream
immobildream non vende sogni ma vende realtà

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDEPENDENTE

VENDI CASA?
telefona
06.684028

immobildream
immobildream non vende sogni ma vende realtà

San Valeriano, vescovo

Lunedì 15 dicembre 2025

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXI - Numero 346 - € 1,20*

ISSN 0391-6990

www.ilttempo.it

Doppio messaggio da Atreju e ad Atreju

DI DANIELE CAPEZZONE

Ha ragione da vendere Giorgia Meloni a emozionarsi davanti ai suoi ragazzi di Atreju. «Siete una meraviglia», ha scandito. E in tre parole ha riassunto con sacrosanto orgoglio una corsa di oltre dieci anni, ma per molti militanti — e per lei stessa — ancora più lunga: vent'anni e oltre, tutta, una volta. Una vita di ostacolismo stabile, di sottovalutazioni, di sorrisi, di una destra trattata sempre con sufficienza e disprezzo. Quella destra — adesso — non ha solo vinto, ma ha mostrato a tutti come farlo: con le idee, con la tenacia, con il voto dei cittadini e non con le furbizie di palazzo. Comunque la si pensi, c'è da togliersi il cappello.

Così come non era affatto scontato il tono degli interventi degli alleati di FdI da Matteo Salvini ad Antonio Tajani: certo che la competizione c'è, ma c'è pure la capacità di camminare insieme senza sgambettarsi. Bravi tutti, dunque. E però (qui al Tempò siamo amici leali e non suonatori di violone) occorre fare attenzione. Una netta maggioranza di italiani apprezza Meloni (anzi Giorgia, a testimonianza di un legame anche affettivo), ma non è necessariamente soddisfatta di tutto il bilancio dell'azione di governo.

Le tre partite decisive, oltre alla giustizia, sono e restano: immigrazione, sicurezza e tasse. Sul primo fronte, si è colto un successo clamoroso in Ue con il sì alla lista unica dei paesi dove potranno avvenire i rimpatri dei clandestini: merito assoluto del governo. Sul secondo e sul terzo fronte la strada è giusta, ma — questa è la sensazione che ricaviamo nel contatto con cittadini e lettori — non ancora percorsa a velocità sufficiente.

E' maledettamente difficile, ma bisogna provare a correre di più. Altrimenti? Altrimenti il rischio non è certo che qualcuno cambierà voti: l'accocciaglia rossa è respingente (per fortuna). Ma può accadere che una quota anche piccola di elettori di centrodestra, non adeguatamente motivata, si astenga. Lì sta il pericolo. Occorre dunque una scossa su sicurezza e tasse. Forza Giorgia, forza Matteo, forza Antonio. Provateci.

"IN ITALIA FATTE SAVVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GEBERNA)"
SPONSOR DELLA PAGINA: VEDI GEBERNA CON IL N. 27/2025 CON I VASI DEL COTONE. L'U. DI ROMA

ESCLUSIVO
Le rivelazioni di monsignor Georg, segretario di Benedetto «Francesco? Su di me trattamento esageratamente duro Leone? Con lui è tornata protagonista la centralità di Cristo»

La mia verità su 3 Papi

DI FRANCESCO CAPOZZA
alle pagine 2 e 3

ORRORE ANTISEMITA IN AUSTRALIA
Sedici morti e oltre trenta feriti. Ucciso un attentatore, caccia agli altri

Commando spara sulla folla alla festa ebraica di Hanukkah

Altro attentato terroristico contro gli ebrei. Un commando spara sulla folla in Australia durante la festa di Hanukkah: bilancio 16 morti e oltre 30 feriti.

alle pagine 4 e 5

DI ROBERTO ARDITI
L'altro Albanese Semina vento e raccoglie tempesta

a pagina 5

DI GIULIA SORRENTINO
L'allarme di Fadlun «L'odio anti ebrei coltivato dai ProPal Occhio alle parole»

a pagina 5

SMILE HOUSE
Fondazione ETS

TI AUGURIAMO UN NATALE CHE RESTI

Ora tocca a te. Scopgi un sorriso che fa la differenza: sorprendi chi ami con un sorriso contagioso e trasforma il tuo gesto in cura.

smilehousefondazione.org

Oroscopo
Le stelle di Branko

a pagina 30

VIVINDUO
FEBBRE E DOLORI INFLUENZALI CONGESTIONE NASALE

può iniziare ad agire dopo 15 MINUTI

AV1000 è un medicinale a base di paracetamolo e pastorella bianca che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente l'etichetta. Il farmaco deve essere assunto solo se consigliato dal medico.

A. MELARANDE

LA SFIDA DELLA PREMIER
Giorgia: «Il campo largo? L'abbiamo riunito noi ad Atreju. Elly scappa, non ha argomenti»

ATREJU
Giorgia Meloni, presidente del Consiglio, saluta la folla alla kermesse di Atreju.

a Presidente del Consiglio ieri ha chiuso, come da tradizione, la kermesse Atreju dal palco di Castel Sant'Angelo. «Sono giornate che profumano di appartenenza».

a pagina 6

LA SORELLA D'ITALIA

Arianna: «Da noi confronto Ora avanti col premierato Roma? C'è tanto da fare»



La responsabile della segreteria politica di Fratelli d'Italia fa un bilancio della kermesse

DI PIETRO DE LEO

«Sono stati, come sempre, giorni di grande energia». Arianna Meloni, responsabile della Segreteria politica di FdI, fa il bilancio di Atreju.

a pagina 7

Il Tempo di Osho

Elly, altro che plebiscito Nel Pd scoppia la rivolta E la segretaria è più isolata



"Se fossi andata ad Atreju me sarei sentita più a casa"

Rosati a pagina 9

GUALTIERI SPACCAROMA/2
Il papocchio della toponomastica Piazza dell'Alberone divisa in 2 quartieri Residenti furiosi

Bertoli a pagina 18



*Anno 35 - n° 295 - € 3,00 - ChF 4,50 - Sped. in A.P. art. 1, c.l. legge 48/84 - DCB Milano Lunedì 15 Dicembre 2025

A standard linear barcode representing the journal issue number.

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

• TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Italia Oggi
Sette

*La Global
minimum
tax*

Dalla direttiva europea ai decreti attuativi: a chi e come si applica l'aliquota minima globale del 15%

Nell'inserto da pag. 35

IO Lavoro

Telecamere in azienda: le condizioni e le tutele

Document 41

Affari
legali

Crisi d'impresa, cresce il lavoro degli studi specializzati

da pag. 29

Libertà vigilata per l'IA

Il collegio sindacale è chiamato a verificare che l'intelligenza artificiale in azienda sia sempre compatibile con la legalità, la trasparenza e la tutela degli stakeholder

Contratti finanziari online, mai più segreti su cosa si acquista e da chi

Ciccia Mazzinghi da non. 4



**Bilanciare rischi
e opportunità**

—MARIO LONGONE

L'introduzione dell'Intelligenza Artificiale (IA) nei processi aziendali non è più una questione di "se", ma di "come". In questo scenario dinamico, il collegio sindacale emerge come un attore cruciale, il cui ruolo si trasforma inevitabilmente: non è più sufficiente vigilare sulle norme legalità formale o sulla correttezza contabile. Infatti, il rischio più grande per un'azienda non è adottare l'IA, ma adottarla senza la dovuta consapevolezza dei rischi. I sindaci devono dunque agire in modo proattivo, pretendendo che il management non consideri l'IA un semplice strumento tecnologico, ma un fattore di rischio sistematico da integrare pienamente nel Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Scir). Questo significa che il collegio deve assicurarsi che l'azienda stabilisca un modello di AI

nce. Non può accettare

A woman with curly hair, wearing a dark jacket over a yellow top, is smiling and holding a ski pole. She is positioned in front of a large blue banner that features a snowy mountain landscape. On the left side of the banner, there is white text. The overall scene suggests a winter sports or Olympic theme.



LA NAZIONE

LUNEDÌ 15 dicembre 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

QNECONOMIA
Territori,
innovazione
e lavoroFONDATA NEL 1859
www.lanazione.it**CALCIO** I tifosi abbandonano la squadra dopo il ko col Verona

Fiorentina catastrofica Ultima e sempre più sola

Servizi nel Qs


ristora
INSTANT DRINKS
IL DUELLO A DISTANZA

Stoccata alla fine di Atreju

Meloni a Schlein:
«Chi non viene
non ha argomenti»

Caccamo a pagina 8

La leader del Pd all'assemblea

**«La premier
festeggia il cibo,
gli italiani hanno
il frigo vuoto»**

C. Rossi a pagina 9



L'incontro con l'invito di Trump

Russia-Ucraina,
Zelensky
rinuncia alla Nato

Ottaviani a pagina 6

La testimone italiana

«I colpi e il caos
La gente cadeva»

Pioppi a pagina 3

Intervista a Di Segni (Ucei)

«Sostegno agli ebrei,
troppa debolezza»

G. Rossi a pagina 5



Sydney, spari sulla spiaggia Strage alla festa ebraica

Quindici morti e decine di feriti. È il bilancio della strage avvenuta in Australia, su una spiaggia di Sydney dove si celebrava la festa ebraica dell'Hanukkah. Almeno 50 i colpi di fucile esplosi da due terroristi, padre e figlio: il primo è stato ucciso, l'altro è

gravemente ferito. A neutralizzarli anche un passante che a mani nude ha disarmato uno dei due. Netanyahu accusa il governo di Canberra, mentre l'Italia alza l'allerta sugli obiettivi ebraici.

Servizi e commento di Gabriele Cané da p. 2 a p. 5

Le sfide dell'informazione
Il nodo delle risorse all'editoria

**Manovra,
finanziamenti
alle televendite
mentre i giornali
restano
penalizzati**

Servizio a pagina 11

Bergamo, ferito un altro ragazzo
I cinque facevano urbex

Entra con gli amici
in una fabbrica
dismessa
e crolla il solaio
A 19 anni
precipita e muore

Donadoni a pagina 15

Festival, Angelica e Filippucci
le nuove proposte promosse

**Sanremo 2026,
i big e i titoli
delle 30 canzoni
Toto-conduttori,
ipotesi Pausini
per tutte le serate**

Spinelli a pagina 22

DALLE CITTÀ

FIRENZE Il neo assessore regionale



**Boni vede subito
Rfi e pendolari
«FiPiLi, per ora
niente pedaggio»**

D'Ascoli a pagina 17

FUCECCHIO È la quarta volta in pochi mesi

Raid al palazzetto dello sport
Ladri in cerca di soldi

Fiorentino in Cronaca

VINCI Candidature fino al 27 dicembre

Il Comune assume personale
Un muratore e due giardinieri

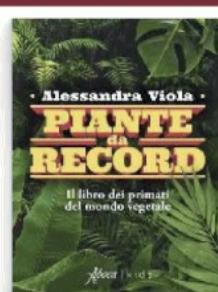
Servizio in Cronaca

EMPOLI L'allarme lanciato da Aeci

Truffe online
«Come navigare
sicuri su social
e marketplace»



Ciappi in Cronaca



Un'occasione
per allenare la meraviglia
che abita in ogni foglia,
radice o seme

Abeccà
EDIZIONI
Facciamo libri
per natura.



la Repubblica



SCOPRI COME
LA FAMIGLIA ENI
SUPPORTA
MILANO CORTINA 2026.

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

R50

Direttore
MARIO ORFEO



IN REGALO CON REPUBBLICA

I menù delle feste
Domani e mercoledì
il secondo e terzo volume di ricette

Lunedì
15 dicembre 2025
Anno 32 - N° 49
Dagli con **Affari & Finanza** più
Libro "Il Menù delle Feste I"
In Italia € 1,90

Sydney, la strage degli ebrei

Padre e figlio di origine libano-palestinese fanno fuoco sulla festa di Hanukkah a Bondi Beach: almeno 15 morti e 42 feriti
Una bambina tra le vittime. Fruttivendolo arabo disarma uno dei due terroristi. Netanyahu attacca il premier australiano



Strage alla festa di Hanukkah a Bondi Beach a Sydney. Almeno 15 le vittime, tra loro anche una bambina e il rabbino. Decine di feriti. Gli attentatori, padre e figlio, hanno sparato sulla folla. Uno è stato ucciso, l'altro è ferito. Il premier israeliano Netanyahu accusa l'Australia di aver «gettato benzina sul fuoco dell'antisemitismo».

di COLAROSA, FRANCESCHINI
e GUERRA → alle pagine 2, 3, 4 e 6



● L'abbraccio dei sopravvissuti all'attentato. A sinistra, Ahmed al Ahmed disarma a mani nude un terrorista

Zelensky agli Usa:
rinuncio alla Nato
congelare il fronte

Il presidente ucraino Zelensky vede Witkoff e Kushner a Berlino: «Congelare la linea del fronte». Ed è pronto a rinunciare all'adesione alla Nato in cambio di garanzie per Kiev. Oggi il vertice con il leader Ue.
di DE CICCO, MASTROBUONI e TITO
→ alle pagine 8, 9 e 11

Il Rubicone
dell'Europa

di PAOLO GENTILONI

I leader europei della coalizione dei volenterosi, ancora attoniti dopo la pubblicazione del manifesto della dottrina Trump, si incontrano oggi a Berlino; e di questo formato allargato fa parte anche l'Italia, vedendo quanto volenterosa. Va detto che la risposta europea alla nuova strategia di sicurezza nazionale americana è stata molto prudente.
→ continua a pagina 16

Meloni chiude Atreju: invettiva contro gli avversari

Schlein: «Il Paese ha il frigo vuoto»

di GIOVANNA VITALE
→ a pagina 15

La premier Meloni attacca tutti dal palco di Atreju: il centrosinistra, le toghe, la Cgil, Greta Thunberg e anche *Repubblica*. E sfida la segretaria del Pd Schlein: «Scappa, non ha contenuti. Il campo largo lo abbiamo riunito noi».

di TOMMASO CIRIACO
→ a pagina 12

Tra rancore
e omissioni

di FRANCESCO BEI

Ogni volta, seguendo questa Atreju di governo, con le auto blu che ingorgano il centro di Roma, ci si stupisce per la quantità di rancore che la presidente del Consiglio insiste a spargere contro tutto e tutti.
→ a pagina 13

AGAINST ALL LIMITS TOGETHER WE GROW

PORTIAMO L'EMOZIONE DELLA NEVE DA NORD A SUD. E VICEVERSA.

ENI PREMIUM PARTNER DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI DI MILANO CORTINA 2026.

MAPPE
di ILVO DIAMANTI

I migranti e quella paura costruita

I fenomeni dell'immigrazione ha un peso e un ruolo significativo, in Italia, costituisce, infatti, quasi il 10% della popolazione: oltre 5 milioni di persone. E ha un peso rilevante sul piano demografico ed economico. In molti settori ha un ruolo importante, talora determinante, nell'occupazione. Ai di là delle polemiche che continua a sollevare.
→ a pagina 21



L'INTERVISTA
di GIULIANO FOSCHINI

Trentini, la madre:
«Un anno inutile ora l'Italia mi aiuti»

→ a pagina 23

LE IDEE
di CONCITA DE GREGORIO

Cosa ci serve per essere davvero felici

È uscita una classifica dei luoghi dove è più conveniente andare a vivere quando si va in pensione, l'ha compilata un sito che gode di un certo credito, l'ho consultata con grande attenzione e una certa tristezza. Una tristezza sentimentale, dunque irrilevante ai fini delle statistiche che determinano la graduatoria.
→ a pagina 16

 CREAZIONE DI VALORE PER TUTTI Visita mfs.com per scoprire il più solido dei 100 anni di gestione attiva.	FINANZA E SCALATE Generali rinuncia a Natixis Il nuovo corso di STEFANO RIGHI 9	PAOLO FANTONI La Cina avanza ma il made in Italy non è sostituibile di FRANCESCA GAMBARINI 12	IMMOBILI Come costruire una successione super efficiente di GINO PAGLIUCA 56	 CREAZIONE DI VALORE PER TUTTI Visita mfs.com per scoprire il più solido dei 100 anni di gestione attiva.
--	---	---	--	--

Risparmio, Mercato, Imprese

L'Economia

del **CORRIERE DELLA SERA**LUNEDÌ
15.12.2025
ANNO XXIX - N. 47
economia.corriere.itIN AZIONE I RICCHI FONDI STRANIERI
NEL MIRINO LE PICCOLE E MEDIE AZIENDE

DALL'ESTERO È PARTITA LA CACCIA ALLE IMPRESE

di FERRUCCIO DE BORTOLI

Italia è il paradiso del private equity. Nell'universo delle aziende di piccole e medie dimensioni, l'ingresso di un fondo è spesso una via obbligata. Non raramente persino la salvezza. Le famiglie proprietarie non sono sempre in grado di sostenere la crescita e a volte non ne sentono nemmeno la necessità. Scarseggiano o addirittura mancano non solo i capitali per sostenere lo sviluppo ma anche le capacità manageriali per renderlo possibile. Chi ha scelto la quotazione in Borsa si è visto riconoscere, anche in anni di particolare effervescenza degli scambi, multipli insoddisfacenti e nemmeno paragonabili a quelli offerti dai fondi d'investimento di varia natura. Di conseguenza, il *delisting* — un tempo l'ammissione di una sconfitta strategica — è diventata un'opzione comune, un'occasione da cogliere. Solo che i fondi — anche quelli più pazienti — prima o poi devono vendere. E, alla fine, offrono di più i gruppi stranieri. La concorrenza di quelli italiani, pur autorevole, Cdp equity per esempio, non è sempre irresistibile. Sono troppo piccoli. Così molte Pmi finiscono in mani forti internazionali e il made in Italy viene progressivamente ceduto all'estero. Anche se all'inizio del processo di ammissione di nuovi soci questa eventualità, non raramente, è del tutto esclusa.

CONTINUA A PAGINA 2

Con articoli di **Francesco Bertolino, Michelangelo Borriello, Alberto Brambilla, Carlo Cinelli, Edoardo De Biasi, Dario Di Vico, Daniele Manca, Giuditta Marrelli, Daniela Polizzi, Walter Riolfi, Nicola Salduati, Isidoro Trovato, Maria Elena Zanini** 4, 10, 20, 21, 24, 27, 28, 31, 33

**Ted Sarandos, David Ellison**

TV & CINEMA USA

Duello da oltre 100 miliardi per Warner Bros. Discovery.**Mister Netflix batterà la famiglia Ellison (amica di Trump)?**

di MASSIMO GAGGI 7

DEDICHIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO.

Con il Museo del Presente, la Fondazione Falcone celebra il coraggio e l'impegno dei protagonisti che hanno dedicato la propria vita alla lotta contro le mafie. Per Mitsubishi Electric è un onore contribuire con soluzioni innovative per il riscaldamento e il raffrescamento dell'aria, garantendo un clima ideale e tutelando il patrimonio culturale della struttura.

Museo del Presente
Giovanni Falcone e Paolo Borsellino (Palermo)

arch&tech Fondazione FALCONЕ



Ogni progetto richiede eccellenza e Mitsubishi Electric risponde con soluzioni innovative e versatili, capaci di adattarsi a contesti diversi e alle esigenze di chi li vive. Dalla progettazione alla realizzazione, offriamo sempre la soluzione migliore per garantire il massimo comfort, trasformando ogni ambiente in un'esperienza ideale di benessere.

Mitsubishi Electric,
il piacere del clima ideale.

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

mitsubishielectric.it



La riforma della portualità approda il 22 dicembre in consiglio dei ministri

Il disegno di legge impeniato sulla Porti d'Italia spa, dopo il via libera del governo, seguirà la procedura legislativa ordinaria Genova - Poco prima di Natale sotto l'albero del governo arriva la tanto attesa nuova legge sui porti. Il 22 dicembre, come annunciato dal viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Edoardo Rixi , il disegno di legge sulla riforma della portualità inperniata sulla costituzione della Porti d'Italia spa andrà in Consiglio dei Ministri. Il disegno seguirà, secondo le informazioni raccolte da Shipmag, la procedura legislativa ordinaria. Il disegno di legge sarà svincolato, a differenza di come sembrava essere, invece, nella fase iniziale, dalle procedure legate al Pnrr. Dopo la prestazione in una delle due Camere, andrà in fase istruttoria all'esame in commissione. Sicuramente saranno più di una, le commissioni che dovranno vagliare il disegno di legge, oltre quella dei trasporti. In particolare, saranno probabilmente interessate le commissioni finalizzate alla verifica delle compatibilità e copertura economica del disegno di legge. Altrettanto probabilmente le commissioni parlamentari avvieranno una prolungata fase di audizioni di quanti saranno coinvolti dalla riforma, in particolare le associazioni datoriali e le organizzazioni sindacali. Un particolare ruolo dovrà avere Assoporti (che ne frattempo avrà rinnovato i propri organismi dirigenti, a iniziare dal successore del presidente Rodolfo Giampieri, il cui mandato scade il 31 dicembre), relazionando efficacemente sulle ricadute finanziarie, di gestione, di governo e occupazionali legate alla nascita della Porti d'Italia spa. Inoltre non sarà trascurabile il confronto sul disegno di riforma tra le forze politiche di maggioranza e opposizione. Nella foto: il presidente uscente di Assoporti, Rodolfo Giampieri (a sinistra) con il viceministro Edoardo Rizi.

Ship Mag

La riforma della portualità approda il 22 dicembre in consiglio dei ministri



Tommy Periglino

12/14/2025 19:13

Il disegno di legge impeniato sulla Porti d'Italia spa, dopo il via libera del governo, seguirà la procedura legislativa ordinaria Genova - Poco prima di Natale sotto l'albero del governo arriva la tanto attesa nuova legge sui porti. Il 22 dicembre, come annunciato dal viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Edoardo Rixi , il disegno di legge sulla riforma della portualità inperniata sulla costituzione della Porti d'Italia spa andrà in Consiglio dei Ministri. Il disegno seguirà, secondo le informazioni raccolte da Shipmag, la procedura legislativa ordinaria. Il disegno di legge sarà svincolato, a differenza di come sembrava essere, invece, nella fase iniziale, dalle procedure legate al Pnrr. Dopo la prestazione in una delle due Camere, andrà in fase istruttoria all'esame in commissione. Sicuramente saranno più di una, le commissioni che dovranno vagliare il disegno di legge, oltre quella dei trasporti. In particolare, saranno probabilmente interessate le commissioni finalizzate alla verifica delle compatibilità e copertura economica del disegno di legge. Altrettanto probabilmente le commissioni parlamentari avvieranno una prolungata fase di audizioni di quanti saranno coinvolti dalla riforma, in particolare le associazioni datoriali e le organizzazioni sindacali. Un particolare ruolo dovrà avere Assoporti (che ne frattempo avrà rinnovato i propri organismi dirigenti, a iniziare dal successore del presidente Rodolfo Giampieri, il cui mandato scade il 31 dicembre), relazionando efficacemente sulle ricadute finanziarie, di gestione, di governo e occupazionali legate alla nascita della Porti d'Italia spa. Inoltre non sarà trascurabile il confronto sul disegno di riforma tra le forze politiche di maggioranza e opposizione. Nella foto: il presidente uscente di Assoporti, Rodolfo Giampieri (a sinistra) con il viceministro Edoardo Rizi.

Trasporti Italia

Primo Piano

Porti e trasporto marittimo in crescita: dati Assoporti e SRM 2025

Dati e statistiche su traffici, container, passeggeri e porti italiani

Porti e trasporto marittimo in crescita secondo **Assoporti** e SRM nel 2025, con dati su traffici, container, passeggeri e porti italiani. L'aggiornamento emerge dal nuovo numero di Port Infographics 2-2025, che analizza l'andamento della portualità nazionale e internazionale, le rotte, i trend logistici e gli scenari economici. La collaborazione tra **Assoporti** e SRM, centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo, presenta le statistiche ufficiali dei porti italiani aggiornate al primo semestre 2025, includendo un focus dedicato ai traffici container intra-mediterranei. Porti italiani e trasporto marittimo in crescita confermano che porti e trasporto marittimo in crescita rappresentano una tendenza strutturale. Nei primi sei mesi del 2025 i porti italiani hanno movimentato quasi 250 milioni di tonnellate di merci, con un incremento dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2024. La crescita è trainata dal traffico container, che registra un +2,6%, e dalle rinfuse solide, in aumento del 18,9%. In calo risultano invece le rinfuse liquide, con -3,5%, e il traffico Ro-Ro, che segna -1%. Anche il traffico passeggeri conferma la dinamica positiva. I passeggeri complessivi raggiungono quasi 30 milioni, mentre le crociere arrivano a 5,6 milioni di unità, con una crescita del 5,8% per entrambi i comparti. Trasporto marittimo e sostenibilità nei porti italiani Nel contesto di porti e trasporto marittimo in crescita, la sostenibilità assume un ruolo centrale. Prosegue infatti lo sviluppo dell'elettrificazione delle banchine, con 25 punti di connessione per il cold ironing già contrattualizzati o installati nei porti italiani. Questo processo rafforza il percorso di riduzione delle emissioni in porto e contribuisce a rendere le infrastrutture portuali più efficienti e compatibili con gli obiettivi ambientali europei. Scenario globale del trasporto marittimo A livello internazionale, porti e trasporto marittimo in crescita trovano conferma nel commercio via mare, che nel 2025 raggiungerà un nuovo record di 12,8 miliardi di tonnellate di merci trasportate. Il settore container resta uno dei principali driver del business marittimo globale. Le previsioni indicano una crescita del 14% entro il 2029, confermando la centralità di questo segmento nei flussi commerciali mondiali. Il Mediterraneo rafforza inoltre il proprio ruolo strategico. Nel 2024 i porti del Mare Nostrum hanno movimentato oltre 82 milioni di TEU, superando i 61 milioni del Nord Europa. Traffici intra-mediterranei e short sea shipping Un approfondimento specifico riguarda i traffici intra-mediterranei, considerati uno dei segmenti più dinamici del settore. Anche in questo ambito porti e trasporto marittimo in crescita risultano evidenti, soprattutto nello Short Sea Shipping. Oltre all'Italia, emergono Turchia, Egitto e Spagna come Paesi particolarmente attivi nello sviluppo di traffici container per l'import-export. Complessivamente, lo Short Sea nel Mediterraneo rappresenta per i Paesi UE circa 630 milioni di tonnellate di merci. Nel primo semestre 2025, Tanger Med, Valencia e Port Said si confermano i primi tre porti dell'area.



Trasporti Italia

Primo Piano

mediterranea per container movimentati, tutti in crescita. Le prime cinque compagnie marittime per capacità della flotta intramediterranea concentrano il 66,6% del totale. Centralità dei porti italiani nello scenario mediterraneo L'analisi congiunta di **Assoporti** e SRM evidenzia come il sistema portuale italiano continui a svolgere un ruolo strategico nel Mediterraneo e in Europa. In un contesto geopolitico complesso, il Mare Nostrum assume una centralità crescente nell'economia globale. Il rafforzamento delle infrastrutture portuali italiane emerge come elemento essenziale per sostenere la competitività di un Paese esportatore, confermando che porti e trasporto marittimo in crescita restano un pilastro dello sviluppo logistico nazionale.



Trieste-Vienna: Consalvo, Austria partner strategico del porto di Trieste

Per traffico via ferro nel 2024 era al secondo posto (19% del traffico) L'Austria è "uno dei partner strategici del porto di Trieste per il traffico via ferro. Nel 2024 si è collocata al secondo posto, con una quota pari al 19% del traffico complessivo e oltre 1.500 treni movimentati verso Wels, Vienna, Villach e Linz". Lo ha sottolineato, in occasione dell'inaugurazione del nuovo collegamento ferroviario passeggeri Trieste-Vienna organizzato da ÖBB, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del **Mare Adriatico Orientale**, **Marco Consalvo**, che ha rivolto "i migliori auguri" per l'iniziativa. "La nuova linea Trieste-Vienna si inserisce nel potenziamento della direttrice ferroviaria meridionale austriaca, con la Koralmbahn come elemento strutturale. Un'infrastruttura che accorcia le distanze e conferma Trieste come punto di connessione tra l'**Adriatico** e l'**Europa continentale**", ha concluso **Consalvo**.


Ansa.it

Trieste-Vienna: Consalvo, Austria partner strategico del porto di Trieste

12/14/2025 17:59

Per traffico via ferro nel 2024 era al secondo posto (19% del traffico) L'Austria è "uno dei partner strategici del porto di Trieste per il traffico via ferro. Nel 2024 si è collocata al secondo posto, con una quota pari al 19% del traffico complessivo e oltre 1.500 treni movimentati verso Wels, Vienna, Villach e Linz". Lo ha sottolineato, in occasione dell'inaugurazione del nuovo collegamento ferroviario passeggeri Trieste-Vienna organizzato da ÖBB, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del **Mare Adriatico Orientale**, **Marco Consalvo**, che ha rivolto "i migliori auguri" per l'iniziativa. "La nuova linea Trieste-Vienna si inserisce nel potenziamento della direttrice ferroviaria meridionale austriaca, con la Koralmbahn come elemento strutturale. Un'infrastruttura che accorcia le distanze e conferma Trieste come punto di connessione tra l'**Adriatico** e l'**Europa continentale**", ha concluso **Consalvo**.

Chioggia, sollevato traliccio della gru da 800 tonnellate

Riccardo Coretti

Fase cruciale per la prima delle due strutture di Cimolai Technology destinate a Fincantieri (Monfalcone) 14 Dic 2025 | Logistica Cantieri TRIESTE È stato completato ieri a Chioggia il sollevamento della trave principale della prima gru Goliath su rotaia da 800 tonnellate , in costruzione a Porto Val da Rio da parte di Cimolai Technology L'operazione, conclusa ieri, ha portato la struttura a un'altezza prossima ai 110 metri e chiude una delle fasi tecniche più delicate di un progetto di rilievo internazionale. La prima gru sarà completamente assemblata entro la fine del 2025, mentre l'innalzamento e il montaggio della seconda unità si concluderanno entro la primavera del 2026. Nel corso dell'estate, è previsto l'imbarco su chiatte delle due strutture, con operazioni separate. La destinazione finale è lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone. Le strutture potranno operare singolarmente o in tandem, arrivando a una capacità di sollevamento complessiva di 1.600 tonnellate. Uno degli elementi distintivi del progetto riguarda la consegna. Le gru saranno trasportate via mare già completamente assemblate, collaudate e pronte all'uso, così da garantire la continuità operativa del bacino del cantiere. L'intero assemblaggio avviene sugli spazi Cimolai Technology di Chioggia, all'interno dell'area portuale di Val da Rio, utilizzata come piattaforma industriale e logistica per pre-assemblaggi, test e spedizioni. Il progetto coinvolge ACCS-Armando Cimolai Centro Servizi per la produzione dei componenti strutturali, mentre Cimolai Technology segue progettazione, costruzione e collaudo. Il cantiere si estende su oltre 45.000 metri quadrati in un'area destinata, secondo il Piano Regolatore Portuale, ad attività economiche legate allo scalo, in coordinamento con le istituzioni locali e con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale. L'amministratore delegato Roberto Cimolai ha sottolineato come il completamento del sollevamento del traliccio rappresenti una conferma delle capacità tecnologiche e organizzative dell'azienda, frutto di un lavoro integrato tra ingegneria, produzione e logistica. «L'operazione avviata oggi evidenzia le potenzialità, non ancora pienamente espresse, dello scalo ed è per questo che, nel corso del mio mandato, intendo garantire adeguata attenzione al porto. Proprio a Val da Rio, infatti, sono già stati pianificati escavi manutentivi per 250mila metri cubi così da migliorare l'accessibilità nautica. Ma l'impegno che mi prendo fin da subito ha detto Matteo Gasparato, presidente dell'Autorità portuale conferma l'impegno verso Chioggia: è quello di garantire una presenza costante dell'Autorità sul territorio. Nel 2026 verrà aperta una sede stabile dell'**AdSP** in città. Un'iniziativa che punta a costruire un rapporto più diretto e quotidiano con operatori, istituzioni e comunità locali, superando ogni logica di marginalità».



Chioggia, completato il sollevamento del traliccio della prima delle due gru da 800 tonnellate

Sono state realizzate da Cimolai Technology. Entro fine anno una sarà completamente assemblata Chioggia - È stato completato a Chioggia il sollevamento del traliccio della prima delle due gru Goliath su rotaia da 800 tonnellate , in costruzione presso il porto veneziano e destinate alla Fincantieri di Monfalcone. Con il raggiungimento di un'altezza prossima ai 110 metri, si conclude una fase tecnica cruciale del progetto che vede coinvolta Cimolai Technology. Entro fine anno la prima gru sarà completamente assemblata ed entro la primavera 2026 sarà concluso il montaggio della seconda gru. Nel corso dell'estate, infine, le gru saranno imbarcate separatamente su chiatte e portate a Monfalcone. Cimolai Technology è leader internazionale nella progettazione e realizzazione di sistemi di movimentazione e sollevamento su misura. Le due gru Goliath, destinate a operazioni di heavy lifting navale, rappresentano per l'azienda pordenonese "un progetto senza precedenti sotto il profilo ingegneristico e logistico. A regime ciascuna raggiungerà un'altezza di 110 metri con uno scartamento di 118 metri . Progettate per operare sia singolarmente sia in tandem, le gru permetteranno sollevamenti fino a 1.600 tonnellate, garantendo una flessibilità operativa di rilevanza eccezionale". Le gru, già completamente assemblate, testate e pronte all'uso, saranno trasportate via mare, così da assicurare la piena continuità operativa del bacino del cantiere del cliente finale. L'intero assemblaggio è avvenuto presso il cantiere Cimolai Technology di Chioggia, nell'area portuale di Porto Val da Rio, dove Cimolai controlla un'area di oltre 45 mila metri quadrati. Il completamento dell'innalzamento della prima gru ha segnato un passaggio fondamentale in un'opera destinata a rafforzare il ruolo del porto di Chioggia nel segmento dei carichi industriali speciali e a consolidare il posizionamento di Cimolai Technology come protagonista nel settore del sollevamento pesante. Roberto Cimolai, ceo del gruppo Cimolai Technology si dice estremamente soddisfatto : "Il completamento del sollevamento del traliccio della prima gru rappresenta un traguardo simbolico. È il risultato di un lavoro di squadra che unisce ingegneria, tecnologia e organizzazione logistica ai massimi livelli". Per **Matteo Gasparato**, presidente dell'Autorità portuale di Venezia, "l'operazione evidenzia le potenzialità, non ancora pienamente espresse, dello scalo ed è per questo che, nel corso del mio mandato, intendo garantire adeguata attenzione al porto di Chioggia. Proprio a Val da Rio, infatti, sono già stati pianificati escavi manutentivi per 250 mila metri cubi così da migliorare l'accessibilità nautica".



Venezia: Emergenza durante il volo, un ultraleggero costretto ad atterrare in mezzo la laguna

Un ultraleggero biposto costretto a un atterraggio di emergenza vicino all'Isola di Sant'Erasmo: passeggeri illesi, intervento di Guardia Costiera e Vigili del Fuoco Facebook Twitter Google+ LinkedIn Whatsapp StumbleUpon Tumblr Pinterest Reddit Share via Email Print Nel pomeriggio di oggi, alle 15:47, la Sala Operativa della Capitaneria di Porto di Venezia ha ricevuto la segnalazione di un ultraleggero biposto in difficoltà mentre sorvolava la laguna. Il velivolo, a causa di un problema tecnico, ha dovuto effettuare un atterraggio di emergenza vicino all'Isola del Bacan, segnalato da un'imbarcazione ACTV in transito. Immediatamente sono state attivate le procedure di emergenza per aeromobili incidentati in laguna. Sul posto è giunta l'unità navale della Guardia Costiera GC B187, specializzata per operare nei bassi fondali, alle 15:55. Contemporaneamente, sono stati allertati i Vigili del Fuoco e il SUEM 118 con i propri mezzi di soccorso. La Sala Operativa ha inoltre coordinato le comunicazioni con l'Aeroporto Nicelli e la Torre di controllo di Venezia-Tessera, confermando che il velivolo era decollato dal Nicelli e aveva manifestato problemi tecnici in prossimità dell'Isola di Sant'Erasmo, rendendo necessario l'atterraggio di emergenza. All'arrivo sul posto, la Guardia Costiera ha constatato che l'aereo si era posato su una lingua di terra dell'isola del Bacan. A bordo c'erano due persone, entrambe illesi e senza traumi gravi, successivamente trasferite tramite elicottero. Il gommone della Guardia Costiera ha continuato a presidiare l'area, supportando i sommozzatori dei Vigili del Fuoco impegnati nella messa in sicurezza del velivolo, ancorato al suolo per prevenire spostamenti dovuti all'innalzamento della marea. Le operazioni di recupero dell'aeromobile sono programmate per la giornata di domani. L'intervento conferma l'efficacia del coordinamento tra autorità portuali e soccorso in situazioni di emergenza nella laguna di Venezia. Commenti.



Vado Ligure, approvato il progetto di fattibilità per la manutenzione straordinaria di piazza Cialet

Vado Ligure, approvato il progetto di fattibilità per la manutenzione straordinaria di piazza Cialet 14 Dicembre 2025 by redazione 0 comments La giunta comunale di Vado Ligure ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica per i lavori di manutenzione straordinaria su piazza Cialet. Un atto che rappresenta un nuovo passo avanti nel più ampio percorso di riqualificazione della fascia litoranea di Porto Vado, avviato negli ultimi anni con interventi mirati al recupero e alla valorizzazione degli spazi pubblici e con il secondo lotto della nuova passeggiata a mare, in corso di realizzazione. L'intervento approvato mira a completare l'area già oggetto di trasformazione nel 2015, quando furono realizzati la nuova pavimentazione in autobloccanti, una pedana rialzata per soste ed eventi, nuove aree verdi e l'impianto di illuminazione. Il progetto attuale prevede la realizzazione della nuova pavimentazione nella porzione ancora non riqualificata, la razionalizzazione del sistema di raccolta delle acque meteoriche, l'integrazione dell'illuminazione pubblica e l'installazione di elementi di arredo urbano, con l'obiettivo di uniformare e completare l'immagine della piazza. La Conferenza dei Servizi si è chiusa con esito positivo a fine novembre, consentendo alla giunta di procedere con l'approvazione formale. Il progetto, redatto dall'architetto Marco Vallarino e dal geologo Cesare Ferrero, ha ottenuto i pareri necessari da tutti gli enti competenti: tra questi, la valutazione paesaggistica favorevole, il nulla osta di IRETI, le comunicazioni della Regione Liguria e dell'Autorità di Bacino, l'autorizzazione idrogeologica e il via libera dell'Autorità Portuale per le aree prossime al demanio marittimo. Il quadro economico prevede una spesa complessiva di circa 326mila euro, finanziati attraverso capitoli già presenti nel bilancio comunale. Con l'approvazione del progetto, l'amministrazione potrà ora procedere alla fase di progettazione esecutiva e, successivamente, alla gara per l'appalto dei lavori; la realizzazione è prevista nel corso del 2026. Share::



12/14/2025 17:06

Vado Ligure, approvato il progetto di fattibilità per la manutenzione straordinaria di piazza Cialet



Vado Ligure, approvato il progetto di fattibilità per la manutenzione straordinaria di piazza Cialet 14 Dicembre 2025 by redazione 0 comments La giunta comunale di Vado Ligure ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica per i lavori di manutenzione straordinaria su piazza Cialet. Un atto che rappresenta un nuovo passo avanti nel più ampio percorso di riqualificazione della fascia litoranea di Porto Vado, avviato negli ultimi anni con interventi mirati al recupero e alla valorizzazione degli spazi pubblici e con il secondo lotto della nuova passeggiata a mare, in corso di realizzazione. L'intervento approvato mira a completare l'area già oggetto di trasformazione nel 2015, quando furono realizzati la nuova pavimentazione in autobloccanti, una pedana rialzata per soste ed eventi, nuove aree verdi e l'impianto di illuminazione. Il progetto attuale prevede la realizzazione della nuova pavimentazione nella porzione ancora non riqualificata, la razionalizzazione del sistema di raccolta delle acque meteoriche, l'integrazione dell'illuminazione pubblica e l'installazione di elementi di arredo urbano, con l'obiettivo di uniformare e completare l'immagine della piazza. La Conferenza dei Servizi si è chiusa con esito positivo a fine novembre, consentendo alla giunta di procedere con l'approvazione formale. Il progetto, redatto dall'architetto Marco Vallarino e dal geologo Cesare Ferrero, ha ottenuto i pareri necessari da tutti gli enti competenti: tra questi, la valutazione paesaggistica favorevole, il nulla osta di IRETI, le comunicazioni della Regione Liguria e dell'Autorità di Bacino, l'autorizzazione idrogeologica e il via libera dell'Autorità Portuale per le aree prossime al demanio marittimo. Il quadro economico prevede una spesa complessiva di circa 326mila euro, finanziati attraverso capitoli già presenti nel bilancio comunale. Con l'approvazione del progetto, l'amministrazione potrà ora procedere alla fase di progettazione esecutiva e, successivamente, alla gara per l'appalto dei lavori; la realizzazione è prevista nel corso del 2026.

Città della Spezia

La Spezia

Presidio di accoglienza al faro rosso del Molo Italia per l'arrivo della nave Sea Watch 5

È previsto per lunedì 15 dicembre l'arrivo al **porto** della Spezia della nave Sea Watch 5, con a bordo 70 persone migranti soccorse nel Mediterraneo al largo della Tunisia. In occasione dello sbarco, alle 6.45 al faro rosso del Molo Italia è annunciato un presidio di accoglienza promosso da un ampio fronte di realtà sociali, sindacali e politiche del territorio, con l'obiettivo di manifestare vicinanza e sostegno alle persone in arrivo dopo un viaggio definito dagli organizzatori particolarmente difficile e rischioso. L'iniziativa è organizzata da Cgil, Arci, Anpi, Amnesty International La Spezia, Buon Mercato, Mediterraneo, Circolo Pertini, LeAli a Spezia/AVS, Partito Democratico, Rifondazione Comunista, Partito Comunista Italiano, Italia Viva, Federconsumatori, Circolo Operaio, Compagno è il mondo, Rete Pace e Disarmo La Spezia e Rete per la Pace Sarzana. «Con questo presidio - spiegano i promotori - vogliamo ribadire la nostra solidarietà e richiamare l'attenzione sulle scelte del Governo, che continua ad assegnare porti lontani invece del porto sicuro più vicino, come previsto dalle convenzioni internazionali e dal diritto del mare». Secondo le organizzazioni coinvolte, «questa decisione costringe persone già provate da esperienze traumatiche ad affrontare ulteriori giorni di navigazione, aggravandone le condizioni». Gli organizzatori si dicono fiduciosi nella risposta della città: «Siamo certi che anche questa volta la Spezia saprà accogliere con umanità e dignità, nel rispetto dei diritti umani e dei valori fondamentali della convivenza civile». Più informazioni.

Città della Spezia

Presidio di accoglienza al faro rosso del Molo Italia per l'arrivo della nave Sea Watch 5



12/14/2025 12:09

È previsto per lunedì 15 dicembre l'arrivo al porto della Spezia della nave Sea Watch 5, con a bordo 70 persone migranti soccorse nel Mediterraneo al largo della Tunisia. In occasione dello sbarco, alle 6.45 al faro rosso del Molo Italia è annunciato un presidio di accoglienza promosso da un ampio fronte di realtà sociali, sindacali e politiche del territorio, con l'obiettivo di manifestare vicinanza e sostegno alle persone in arrivo dopo un viaggio definito dagli organizzatori particolarmente difficile e rischioso. L'iniziativa è organizzata da Cgil, Arci, Anpi, Amnesty International La Spezia, Buon Mercato, Mediterraneo, Circolo Pertini, LeAli a Spezia/AVS, Partito Democratico, Rifondazione Comunista, Partito Comunista Italiano, Italia Viva, Federconsumatori, Circolo Operaio, Compagno è il mondo, Rete Pace e Disarmo La Spezia e Rete per la Pace Sarzana. «Con questo presidio - spiegano i promotori - vogliamo ribadire la nostra solidarietà e richiamare l'attenzione sulle scelte del Governo, che continua ad assegnare porti lontani invece del porto sicuro più vicino, come previsto dalle convenzioni internazionali e dal diritto del mare». Secondo le organizzazioni coinvolte, «questa decisione costringe persone già provate da esperienze traumatiche ad affrontare ulteriori giorni di navigazione, aggravandone le condizioni». Gli organizzatori si dicono fiduciosi nella risposta della città: «Siamo certi che anche questa volta la Spezia saprà accogliere con umanità e dignità, nel rispetto dei diritti umani e dei valori fondamentali della convivenza civile». Più informazioni.

Città della Spezia

La Spezia

Numeri importanti per Run e Dog for Children: raccolti più di 8mila euro per la Pediatria e più di mille partecipanti

Va in archivio l'undicesima edizione della Run For Children, che registra una partecipazione complessiva di oltre 1.100 persone e, insieme alla nona Dog For Children, consente di raggiungere una donazione di 8.562 euro destinata alla Pediatria. Un risultato che conferma e consolida i numeri record dell'edizione precedente, nonostante la concomitanza con il ponte dell'Immacolata. La risposta della città e del territorio è stata ancora una volta significativa sottolineano i promotori e dimostra come la manifestazione sia entrata nel cuore degli spezzini, con una partecipazione crescente da parte di associazioni, scuole e società sportive. Accanto all'aspetto solidale, viene evidenziata anche la crescita sportiva dell'evento: I 261 iscritti alla gara competitiva, ai quali si aggiungono i 128 delle categorie giovanili, confermano un interesse in aumento e una capacità di richiamo che ha portato atleti da tutta Italia. Come da tradizione, la manifestazione si è svolta in Largo Fiorillo. Un ringraziamento particolare va all'**Autorità Portuale** per aver messo a disposizione l'area davanti alla Capitaneria di Porto spiegano gli organizzatori così come alle istituzioni e agli enti che hanno patrocinato l'evento: Comune della Spezia, Polizia Municipale, Porto Mirabello, Assonautica e Fidai Liguria. Viene inoltre ricordato il supporto logistico di Confartigianato, Comitato delle Borgate e CNA, così come la collaborazione di Europa Park per la disponibilità di posti auto gratuiti. I promotori ringraziano infine i sostenitori economici, tra cui Crédit Agricole, Barbieri Auto, Coop Liguria ed Evolution Sport, e le realtà che hanno contribuito ai premi e al ristoro finale. Un lavoro di squadra che ha reso possibile un'edizione di grande partecipazione e che rafforza il legame tra sport, solidarietà e territorio.

Città della Spezia

Numeri importanti per Run e Dog for Children: raccolti più di 8mila euro per la Pediatria e più di mille partecipanti



12/14/2025 15:41

Ascolta questo articolo ora... Questo audio è letto da una voce artificiale, potrebbe avere difetti di pronuncia o intonazione. Numeri importanti per Run e Dog for Children: raccolti più di 8mila euro per la Pediatria e più di mille partecipanti - Città della Spezia Pubblicità Voce: by Ascolta questo articolo ora... Va in archivio l'undicesima edizione della Run For Children, che registra una partecipazione complessiva di oltre 1.100 persone e, insieme alla nona Dog For Children, consente di raggiungere una donazione di 8.562 euro destinata alla Pediatria. Un risultato che conferma e consolida i numeri record dell'edizione precedente, nonostante la concomitanza con il ponte dell'Immacolata. "La risposta della città e del territorio è stata ancora una volta significativa - sottolineano i promotori - e dimostra come la manifestazione sia entrata nel cuore degli spezzini, con una partecipazione crescente da parte di associazioni, scuole e società sportive". Accanto all'aspetto solidale, viene evidenziata anche la crescita sportiva dell'evento: "I 261 iscritti alla gara competitiva, ai quali si aggiungono i 128 delle categorie giovanili, confermano un interesse in aumento e una capacità di richiamo che ha portato atleti da tutta Italia". Come da tradizione, la manifestazione si è svolta in Largo Fiorillo. "Un ringraziamento particolare va all'Autorità Portuale per aver messo a disposizione l'area davanti alla Capitaneria di Porto - spiegano gli organizzatori - così come alle istituzioni e agli enti che hanno patrocinato l'evento: Comune della Spezia, Polizia Municipale, Porto Mirabello, Assonautica e Fidai Liguria". Viene inoltre ricordato il supporto logistico di Confartigianato, Comitato delle Borgate e CNA, così come la collaborazione di Europa Park per la disponibilità di posti auto gratuiti. I promotori ringraziano infine i sostenitori economici, tra cui Crédit Agricole, Barbieri Auto, Coop Liguria ed Evolution Sport, e le realtà che hanno contribuito ai premi e al ristoro finale. "Un lavoro di squadra che ha reso possibile un'edizione di grande partecipazione e che rafforza il legame tra sport, solidarietà e territorio.

Città della Spezia

La Spezia

Sea Watch 5 in arrivo alla Spezia con settanta migranti, pronta la macchina dell'accoglienza

Atteso per la mattina di domani, lunedì 15 dicembre, l'approdo nel **porto** della Spezia della nave ong Sea Watch 5 , in viaggio con a bordo settanta migranti salvati nel Mediterraneo. In seguito a due interventi di soccorso realizzati in questi giorni, la nave viaggiava con 101 migranti a bordo, ma parte degli stessi, tra cui 24 minorenni, sono stati sbarcati a Pantelleria su richiesta della stessa ong con l'intento di evitare un viaggio in mare di oltre quattro giorni ai giovanissimi e alle loro famiglie. Parte dei migranti che sbarcherà alla Spezia resterà in Liguria, parte sarà accolta in altre località italiane. La nave torna alla Spezia poco più di due mesi dopo l'ultima volta : era infatti lo scorso 7 ottobre quando aveva attraccato presso lo scalo spezzino, allora con 79 migranti a bordo. Intanto in vista dell'approdo la macchina della Croce Rossa della Spezia è pronta nuovamente a mobilitarsi. Per garantire il corretto svolgimento delle operazioni di accoglienza e assistenza sanitaria, informano dal gruppo, sarà impegnato un totale quindici operatori della Cri spezzina. Le attività inizieranno già alle prime luci dell'alba, alle 5.30, quando i volontari Cri allestiranno l'area di sbarco predisponendo quattro strutture mobili e due ambulanze , pronte per eventuali trasferimenti verso le strutture ospedaliere. Oltre alla gestione logistica del campo, la Croce Rossa si occuperà come di consueto dell'accoglienza dei migranti e del supporto sanitario, collaborando con Asl, Questura e sanità marittima per garantire un intervento tempestivo e coordinato durante tutte le fasi dello sbarco. Mentre è annunciato per le 6.45, al faro rosso del Molo Italia , un presidio di accoglienza promosso da un ampio fronte di realtà sociali, sindacali e politiche del territorio costituito da Cgil, Arci, Anpi, Amnesty International La Spezia, Buon Mercato, Mediterraneo, Circolo Pertini, LeAli a Spezia/Avs, Partito Democratico, Rifondazione Comunista, Partito Comunista Italiano, Italia Viva, Federconsumatori, Circolo Operaio, Compagno è il mondo, Rete Pace e Disarmo La Spezia e Rete per la Pace Sarzana. Un'iniziativa promossa "per portare solidarietà, vicinanza e sostegno a chi arriva dopo un viaggio difficile e rischioso", dicono i promotori, i quali, si legge in una nota, "intendono denunciare ancora una volta le scelte del Governo, che continua ad assegnare porti lontani invece del **porto** sicuro più vicino, come previsto dalle convenzioni internazionali e dal diritto del mare. Una decisione che costringe migranti già duramente provati da esperienze traumatiche ad affrontare ulteriori giorni di navigazione, aggravando le loro sofferenze". Gli organizzatori del presidio si dicono infine "certi che anche questa volta la città della Spezia saprà rispondere con umanità e solidarietà, accogliendo con dignità le persone migranti, nel rispetto dei diritti umani e dei valori fondamentali della convivenza civile". Più informazioni.



"Run for Children": Grande successo per l'11a edizione In evidenza

1100 presenze e insieme alla 9a Dog for Children raggiunta una cifra raggardevole da donare al reparto di pediatria. Pubblicato il: Va in archivio con numeri di assoluto rilievo l'undicesima edizione della Run For Children, sono infatti oltre 1100 i partecipanti che insieme alla 9° Dog For Children portano la cifra da donare a pediatria a 8562. Il risultato raggiunto consolida l'edizione record dell'anno precedente e dimostra come, nonostante il ponte dell'immacolata, la manifestazione sia entrata nel cuore degli spezzini, e come associazioni, scuole e società sportive partecipino sempre più numerose all'iniziativa benefica. Da sottolineare anche l'aspetto puramente sportivo, il quale con 261 iscritti alla gara competitiva aggiunti ai 128 delle categorie giovanili evidenzia il cresciuto interesse per la manifestazione, richiamando atleti da tutta Italia. A tutti i partecipanti anche quest'anno come pacco gara la maglia tecnica offerta da Kruk Italia multinazionale della gestione del credito e main sponsor dell'evento, ormai diventata un oggetto da collezione per i più appassionati. Punto fermo, come da tradizione, è la location in Largo Fiorillo e per questo un grazie va all'Autorità Portuale, che ha messo a disposizione l'intera area davanti alla Capitaneria di Porto. Ringraziamo le istituzioni e gli enti che hanno patrocinato l'evento: il Comune della Spezia, il Corpo della Polizia Municipale della Spezia, il Porto Mirabello e Assonautica, Fidal Liguria. Si ringrazia inoltre Confartigianato, il Comitato delle Borgate e il CNA per avere messo a disposizione i tre chioschi a fungo per iscrizioni e ristoro finale; Europa Park, che ha messo a disposizione 100 posti auto all'interno del parcheggio interrato di Piazza Europa utilizzabili gratuitamente dai partecipanti fino alla mattina del lunedì successivo. Per il contributo economico un grazie a Credit Agricole, Barbieri Auto, COOP Liguria, Evolution Sport, Carrozzeria Standard, Ottica Damiani e Edil Spezia. I premi per i primi tre vincitori assoluti, sono stati offerti da: Osteria da Bartali via del Toretto 64, Eccellenze Campane via Monteverdi 44, Cantina Sassarini Monterosso, Birrificio del Golfo via delle Fornaci 15, Bagno La Goletta lungomare di Sarzana, La Regina di Manarola, Fiori Marcello Brugnato. Il ristoro finale è stato offerto da Dolciotta Food Drink Frozen via Valdilocchi, La Giglia ortofrutta di Poggiali Francesco e dal Panificio Rizzoli Marcello di via Fiume 108. Abbinata alla manifestazione la lotteria con i premi offerti da Spezia Calcio, Cintor La Spezia, Magazzino del Motociclo, Me-Gears Antinfortunistica, Quick Quack Express Car Wash, Pizzeria Pulcinella. Per la Dog For Children, la camminata con il proprio amico a quattro zampe, ringraziamo Fido DISCOUNT Via Valdellora 37/B, La Spezia e lo sponsor unico MONGE. Presenti alle premiazioni: l'assessore allo sport Alberto Giarelli, l'assessore alla sicurezza Giulio Guerri, il Presidente del Consiglio Comunale Salvatore Piscopo, il primario del reparto di Pediatria e neonatologia Maria Franca Corona, il Presidente Regionale Fidal Carlo Rosiello, il

Gazzetta della Spezia

"Run for Children": Grande successo per l'11a edizione In evidenza

12/14/2025 11:41

Gazzetta della Spezia

La Spezia

Maria Franca Corona il Presidente Regionale Fidal Carlo Rosiello, il Fiduciario Tecnico regionale Emidio Orfanelli e il fiduciario regionale dei Giudici Sportivi Francesco Calamai i quali ringraziamo per la disponibilità. Inoltre si ringraziano i volontari della Croce Rossa per il presidio medico, il medico della gara Elia Adamo e il Presidente dell'ordine Veterinario per la Dog For Children Nicola Ghio. Un grazie particolare va al Gruppo Fotografico Obiettivo Spezia, sempre presente fin dalle prime edizioni, che ha curato il reportage fotografico. Evodata ha gestito le iscrizioni on line e il cronometraggio della gara riservata agli agonisti. La cronaca della gara ci conferma l'alto livello tecnico della manifestazione e dei partecipanti con ben 7 atleti sotto i 16' in campo maschile, e 4 atlete sotto i 18' in campo femminile. In particolare il portacolori dell'Atletica Arcobaleno Savona Samuele Angelini che vince, con il tempo di 14':17", e ritocca per la 4 volta consecutiva il proprio record del percorso e la portacolori dell'Atletica Spezia Duferco Alice Franceschini, prima con 17:24 che per soli 5 secondi non riesce a migliorare il proprio record della gara stabilito tre anni prima (ricordiamo distanza omologata FIDAL 5 KM SU STRADA). A precedere la gara degli Assoluti le prove riservate al Settore Giovanile con le categorie Esordienti 10, Ragazzi, Cadetti coordinate dal gruppo Giudici Fidal La Spezia presieduto Marisa Di Cianni. Nel ringraziare tutti i partecipanti diamo appuntamento alla prossima edizione già in programma per domenica 6 dicembre 2026. Grazie di cuore. Il Consiglio Spezia Marathon DLF È GRATIS! Compila il form.



Abissi da proteggere, le tecnologie Fincantieri in vetrina davanti alle autorità di Doha

Per la terza volta in poche settimane l'Italia strizza l'occhio al Qatar ROMA. Le rotte dell'Italia e del Qatar si incrociano sempre più spesso: basti ricordare che a fine ottobre il viceministro delle infrastrutture Edoardo Rixi ha avuto un faccia a faccia a Doha con il ministro dei trasporti Sheikh Mohammed bin Abdulla bin Mohammed Al Thani e neanche un mese più tardi ha fatto il bis con lo stesso potente ministro qatariota a Londra in occasione dell'assemblea di Imo, una sorta di "Onu della portualità". Adesso arriva una iniziativa di Fincantieri, colosso dell'industria pubblica sul doppio fronte del mare, la cantieristica e la difesa: nella capitale del Qatar il gruppo italiano ha chiamato a raccolta esponenti di governo e rappresentanti dell'industria così come del settore difesa per un workshop di alto livello dedicato alla sicurezza marittima del Qatar e al rafforzamento della resilienza delle sue infrastrutture offshore e subacquee strategiche. Siamo nel solco della tradizione di cooperazione industriale strategica fra Fincantieri e Milaha, importante realtà che nell'area del Golfo rappresenta un punto di riferimento in fatto di servizi marittimi e logistici. Il workshop è stato organizzato in tandem e segue la firma di un "memorandum of understanding" tra i due gruppi che punta ad allargare «la collaborazione nei servizi marittimi, nell'esecuzione di progetti e nell'integrazione tecnologica». Fincantieri ha alle spalle una collaborazione di lunga data con le forze navali dell'Emirato del Qatar: e qui l'accenno corre alla consegna di sette navi di ultima generazione costruite in Italia nei cantieri del gruppo. Del resto, il Qatar - lo spiegano dall'ambasciata del nostro Paese a Doha - è un partner doppiamente strategico per l'Italia: da un lato, per via della «significativa e diversificata presenza» di investimenti qatarini in Italia (per dirne una: il quartiere di Porta Nuova a Milano è in buona parte in mano al fondo sovrano qatariota); dall'altro, a motivo del «crescente numero di contratti e commesse» che le aziende italiane hanno ottenuto in Qatar, principalmente «nei settori dell'energia, delle infrastrutture, dell'impiantistica e della difesa». L'interscambio tra Italia e Qatar ha raggiunto il picco nel 2022 più che raddoppiando il dato dia appena dodici mesi prima (7,7 miliardi di euro contro 3,2), in seguito i volumi sono tornati su livelli meno eccezionali ma comunque l'Italia resta all'ottavo posto fra i Paesi destinatari dell'export qatarino ed è al terzo posto fra i Paesi fornitori (quota di mercato del 5,7%). Il workshop - viene fatto rilevare - ha visto la partecipazione di alti rappresentanti e decisori dei settori difesa, energia, telecomunicazioni, cybersecurity, marittimo e governativo del Qatar, insieme a stakeholder internazionali, tra cui l'ambasciatore d'Italia a Doha, Paolo Toschi, la Marina Militare italiana e l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (Acn). Occhi puntati sull'evoluzione dei rischi (e delle opportunità) nel dominio subacqueo così come pure sulla possibilità di promuovere



La Gazzetta Marittima

La Spezia

strategie di cooperazione. I lavori sono stati condotti dai rappresentanti di Fincantieri (ammiraglio Matteo Bisceglia, Gabriele Maria Cafaro, ammiraglio Dario Giacomin e Eugenio Santagata) insieme a Fahad Saad Al-Qahtani, amministratore delegato del gruppo Milaha, all'ambasciatore Massimo Marotti dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e al contrammiraglio Francesco Milazzo, comandante delle forze subacquee della Marina Militare. Le discussioni hanno riguardato competenze operative e tecnologie emergenti lungo tutto lo spettro subacqueo: sottomarini, sistemi "unmanned" e autonomi (Auv/Usv), droni subacquei e Rov, architetture integrate di comando e controllo e soluzioni "dual-use" civile-militare. È stato messo in risalto come queste capacità siano ormai indispensabili per «rafforzare la sicurezza nazionale e garantire l'affidabilità degli asset energetici offshore, delle operazioni portuali e di altre infrastrutture strategiche». È stato ribadito che «il 98% del traffico internet globale dipende dai cavi sottomarini: insieme agli interconnettori elettrici che costituiscono la spina dorsale della connettività e della sicurezza energetica di ogni nazione». All'interno di questo scenario, Fincantieri ha messo in rilievo «il proprio ruolo di "orchestratore" del dominio subacqueo: da operatore «verticalmente integrato, in grado di progettare, costruire e gestire tutti i componenti chiave di un nuovo ecosistema subacqueo, ponendosi come ponte tra esigenze della difesa e applicazioni civili e dual-use». La luce dei riflettori è stata indirizzata verso alcune tecnologie di punta. Fra queste figura "Deep", il sistema proprietario Fincantieri di droni subacquei completamente integrato e dotato di capacità basate su intelligenza artificiale: di recente è stato validato come tecnologia unica in Europa, lo si è dimostrato in modo operativo nel Centro di Supporto e Sperimentazione Navale (Cssn) di La Spezia. Si può dire, in estrema sintesi, che "Deep" «integra sciami di "Auv" avanzati, sensori di allerta precoce, soluzioni "Lars" e un sistema dedicato di gestione subacquea» - così lo descrivono in casa Fincantieri - per «garantire monitoraggio continuo e rilevamento tempestivo delle minacce in ambienti marittimi complessi, oltre a supporto manutentivo e sviluppo». Il dominio subacqueo è oggi un'arena decisiva che richiede innovazione continua e sinergie: garantire questa dimensione è vitale per proteggere i flussi energetici e informativi che sostengono prosperità e sicurezza: l'ha ripetuto il contrammiraglio Francesco Milazzo della Marina Militare: guardando a quest'aspetto la cooperazione tra marine, istituzioni e industria è «fondamentale per il progresso tecnologico e la superiorità operativa: l'Italia è in prima linea, combinando competenze avanzate con una visione di interoperabilità e soluzioni dual-use, sviluppando architetture moderne di comando e controllo e veicoli multiuso e multi-missione capaci di operare dal fondale alla superficie per la difesa e la resilienza delle infrastrutture». A tal riguardo, è stato sottolineato che il nostro Paese ha istituito nel 2023 il Polo Nazionale della dimensione Subacquea (Pns) a La Spezia e che la Marina Militare ha promosso una iniziativa per creare un "centro di eccellenza" Nato per il dominio subacqueo, sempre a La Spezia, nella stessa sede del Pns.



Shipping Italy

La Spezia

Gallinea guarda alla difesa: dal mondo dei superyacht al settore militare

Cantieri Al Seafuture l'azienda ligure, conosciuta per le sue forniture a bordo dei grandi yacht, apre una nuova fase. Andrea Gallinea spiega l'interesse verso il comparto navale militare e racconta le prime impressioni dal salone di GIUSEPPE ORRÚ La Spezia - Gallinea è un nome noto nel mondo dei superyacht. I suoi sistemi e accessori di bordo, prodotti in Italia, equipaggiano unità tra i 60 e i 100 metri. Fino a oggi l'azienda si è mossa principalmente nel mercato del diporto di alta gamma, ma al Seafuture di La Spezia ha voluto fare un passo in più, presentandosi per la prima volta al settore difesa. "Finora il mondo della difesa l'abbiamo toccato solo marginalmente - spiega il titolare dell'azienda, Andrea Gallinea, a SHIPPING ITALY - avendo fatto alcune installazioni su unità Ferretti FSD e su un paio di imbarcazioni Baglietto per la difesa. Siamo venuti qui proprio per capire meglio questo mondo, chi sono i player in gioco, per poterci poi proporre e vedere se riusciamo a rispondere alle loro esigenze". Una scelta che nasce da un percorso industriale maturo. Gallinea è infatti strutturata per fornire impianti completi a bordo di yacht complessi, dove affidabilità e precisione sono requisiti obbligatori. "A livello di caratteristiche tecniche e di funzionamento ci sentiamo pronti - dice Gallinea -, dato che serviamo yacht fino ai 60, 80, 100 metri, quindi come range di utilizzo ci siamo pienamente". Le prime ore al salone hanno confermato l'interesse per l'iniziativa. "Mi sembra ci sia un gran movimento. Per essere una fiera - racconta Gallinea - così di settore e specializzata, gira veramente tanta gente". L'attenzione di Gallinea, però, non è rivolta alle delegazioni estere o alle marine militari, ma ai cantieri che costruiscono direttamente le navi. "Sì, i nostri interlocutori sono i cantieri - dice l'imprenditore -, tant'è vero che stiamo cercando di contattarli con dei B2B, giusto per iniziare a farci conoscere in questo mondo diverso da quello a cui siamo abituati". Il debutto nel comparto professional non significa un cambio di rotta, ma un ampliamento. Gallinea conferma infatti la partecipazione al prossimo Metstrade di Amsterdam, il principale appuntamento internazionale per la componentistica nautica. "Al Mets torniamo a fare le nostre cose - conclude-, ma intanto è importante essere qui, per guardare oltre e capire dove possiamo arrivare". ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Shipping Italy

Gallinea guarda alla difesa: dal mondo dei superyacht al settore militare



12/14/2025 17:06

Cantieri Al Seafuture l'azienda ligure, conosciuta per le sue forniture a bordo dei grandi yacht, apre una nuova fase. Andrea Gallinea spiega l'interesse verso il comparto navale militare e racconta le prime impressioni dal salone di GIUSEPPE ORRÚ La Spezia - Gallinea è un nome noto nel mondo dei superyacht. I suoi sistemi e accessori di bordo, prodotti in Italia, equipaggiano unità tra i 60 e i 100 metri. Fino a oggi l'azienda si è mossa principalmente nel mercato del diporto di alta gamma, ma al Seafuture di La Spezia ha voluto fare un passo in più, presentandosi per la prima volta al settore difesa. "Finora il mondo della difesa l'abbiamo toccato solo marginalmente - spiega il titolare dell'azienda, Andrea Gallinea, a SHIPPING ITALY - avendo fatto alcune installazioni su unità Ferretti FSD e su un paio di imbarcazioni Baglietto per la difesa. Siamo venuti qui proprio per capire meglio questo mondo, chi sono i player in gioco, per poterci poi proporre e vedere se riusciamo a rispondere alle loro esigenze". Una scelta che nasce da un percorso industriale maturo. Gallinea è infatti strutturata per fornire impianti completi a bordo di yacht complessi, dove affidabilità e precisione sono requisiti obbligatori. "A livello di caratteristiche tecniche e di funzionamento ci sentiamo pronti - dice Gallinea -, dato che serviamo yacht fino ai 60, 80, 100 metri, quindi come range di utilizzo ci siamo pienamente". Le prime ore al salone hanno confermato l'interesse per l'iniziativa. "Mi sembra ci sia un gran movimento. Per essere una fiera - racconta Gallinea - così di settore e specializzata, gira veramente tanta gente". L'attenzione di Gallinea, però, non è rivolta alle delegazioni estere o alle marine militari, ma ai cantieri che costruiscono direttamente le navi. "Sì, i nostri interlocutori sono i cantieri - dice l'imprenditore -, tant'è vero che stiamo cercando di contattarli con dei B2B, giusto per iniziare a farci conoscere in questo mondo diverso da quello a cui siamo abituati". Il debutto nel comparto

Ravenna Today

Ravenna

Porto, Ancisi (Lpra): "Altro che successo, sul terminal container dati esaltati"

"Ravenna - afferma il capogruppo di Lista per Ravenna - assiste immobile a questo delirio pubblico" "Di fronte all'autocelebrazione, occorre riportare i fatti alla realtà". Con queste parole Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna, interviene duramente sulle recenti dichiarazioni rilasciate da Giannantonio Mingozi, presidente della Terminal Container Ravenna, società partecipata dai gruppi Sapir e Contship Italia. "Si esaltano i dati di novembre come se fossero un traguardo storico - afferma Ancisi - parlando del raggiungimento, a fine anno, dei 200 mila container movimentati. Ma la realtà è ben diversa e molto meno rosea". Secondo il capogruppo di Lista per Ravenna, l'attuale terminal container della Tcr, situato nella Darsena San Vitale, dispone di 250 mila metri quadrati di piazzale e 670 metri di banchina, con una capacità potenziale di 380 mila Teu. "Eppure - sottolinea Ancisi - da vent'anni si veleggia stabilmente attorno ai 200 mila container, ben lontani dagli obiettivi che Sapir e Contship si erano dati nel 2005, quando fondarono la Tcr promettendo di arrivare in breve tempo a 300 mila Teu". "I numeri parlano chiaro - prosegue - il massimo storico è stato raggiunto solo negli anni eccezionali 2021 e 2022, con 212.926 e 228.435 Teu. Altro che crescita strutturale". Per Ancisi, il quadro diventa "ancora più grave" se si guarda alle scelte infrastrutturali portate avanti negli ultimi anni. "Nonostante un terminal container sottoutilizzato - denuncia - Autorità Portuale e Sapir, con il sostegno della Regione e del Comune di Ravenna, hanno promosso un progetto a dir poco prematuro, per noi addirittura sconsiderato: l'approfondimento dei fondali fino a 14,5 metri, e in alcune zone addirittura 15,5, rispetto agli attuali 10,8, con una spesa di decine di milioni di euro di denaro pubblico". L'obiettivo dichiarato sarebbe la realizzazione, in Largo Trattaroli, di un nuovo terminal container, "a beneficio della Sapir, proprietaria dell'area", capace di movimentare 500 mila container l'anno grazie all'arrivo delle cosiddette "grandi navi" da 400 metri. "Peccato - incalza Ancisi - che sia l'Autorità Portuale stessa, nel dicembre 2012, ad aver dichiarato che navi da 400 metri a Ravenna non arriveranno mai, e che il comandante del Porto abbia chiarito che i limiti oggettivi di questo scalo, fatto di un canale stretto, non consentono simili manovre". "E quanto ai 500 mila container promessi - aggiunge - bastano e avanzano i 380 mila che il terminal di San Vitale potrebbe già movimentare, se solo fosse davvero utilizzato". Nel frattempo, evidenzia Ancisi, "con soldi pubblici è stata costruita la nuova banchina di Largo Trattaroli, ancora una volta a beneficio di Sapir, che si definisce privata pur essendo posseduta in maggioranza dagli enti pubblici del territorio". Una banchina già impegnata per lo sbarco di circa 1.100 autovetture Omoda & Jaecoo del gruppo cinese Chery, destinate al mercato italiano. "Le auto - conclude Ancisi - vengono stoccate nei nuovi piazzali realizzati da Sapir sul



Porto, Ancisi (Lpra): "Altro che successo, sul terminal container dati esaltati!"



12/14/2025 09:18

"Ravenna - afferma il capogruppo di Lista per Ravenna - assiste immobile a questo delirio pubblico" "Di fronte all'autocelebrazione, occorre riportare i fatti alla realtà". Con queste parole Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna, interviene duramente sulle recenti dichiarazioni rilasciate da Giannantonio Mingozi, presidente della Terminal Container Ravenna, società partecipata dai gruppi Sapir e Contship Italia. "Si esaltano i dati di novembre come se fossero un traguardo storico - afferma Ancisi - parlando del raggiungimento, a fine anno, dei 200 mila container movimentati. Ma la realtà è ben diversa e molto meno rosea". Secondo il capogruppo di Lista per Ravenna, l'attuale terminal container della Tcr, situato nella Darsena San Vitale, dispone di 250 mila metri quadrati di piazzale e 670 metri di banchina, con una capacità potenziale di 380 mila Teu. "Eppure - sottolinea Ancisi - da vent'anni si veleggia stabilmente attorno ai 200 mila container, ben lontani dagli obiettivi che Sapir e Contship si erano dati nel 2005, quando fondarono la Tcr promettendo di arrivare in breve tempo a 300 mila Teu". "I numeri parlano chiaro - prosegue - il massimo storico è stato raggiunto solo negli anni eccezionali 2021 e 2022, con 212.926 e 228.435 Teu. Altro che crescita strutturale". Per Ancisi, il quadro diventa "ancora più grave" se si guarda alle scelte infrastrutturali portate avanti negli ultimi anni. "Nonostante un terminal container sottoutilizzato - denuncia - Autorità Portuale e Sapir, con il sostegno della Regione e del Comune di Ravenna, hanno promosso un progetto a dir poco prematuro, per noi addirittura sconsiderato: l'approfondimento dei fondali fino a 14,5 metri, e in alcune zone addirittura 15,5, rispetto agli attuali 10,8, con una spesa di decine di milioni di euro di denaro pubblico". L'obiettivo dichiarato sarebbe la realizzazione, in Largo Trattaroli, di un nuovo terminal container, "a beneficio della Sapir, proprietaria dell'area", capace di movimentare 500 mila container l'anno grazie all'arrivo delle cosiddette "grandi navi" da 400 metri. "Peccato - incalza Ancisi - che sia l'Autorità Portuale stessa, nel dicembre 2012, ad aver dichiarato che navi da 400 metri a Ravenna non arriveranno mai, e che il comandante del Porto abbia chiarito che i limiti oggettivi di questo scalo, fatto di un canale stretto, non consentono simili manovre". "E quanto ai 500 mila container promessi - aggiunge - bastano e avanzano i 380 mila che il terminal di San Vitale potrebbe già movimentare, se solo fosse davvero utilizzato". Nel frattempo, evidenzia Ancisi, "con soldi pubblici è stata costruita la nuova banchina di Largo Trattaroli, ancora una volta a beneficio di Sapir, che si definisce privata pur essendo posseduta in maggioranza dagli enti pubblici del territorio". Una banchina già impegnata per lo sbarco di circa 1.100 autovetture Omoda & Jaecoo del gruppo cinese Chery, destinate al mercato italiano. "Le auto - conclude Ancisi - vengono stoccate nei nuovi piazzali realizzati da Sapir sul

Ravenna Today

Ravenna

proprio terreno, in attesa di un terminal da mezzo milione di container che forse non vedrà mai la luce, mentre si continuano a dragare montagne di fanghi dal Candiano e a disperderli per 17 chilometri in mare aperto, inseguendo il mito delle "grandi navi"". "Ravenna - afferma infine il capogruppo di Lista per Ravenna - assiste immobile a questo delirio pubblico. Noi non possiamo tacere. Anche se significa restare, ancora una volta, vox in deserto".



Shipping Italy

Livorno

Solidarietà e lavoro negli auguri prenatalizi del Propeller Club di Livorno

Politica&Associazioni Fondi raccolti per il progetto oncologico dell'ospedale cittadino. Presenti alla serata i vertici istituzionali e portuali. Dionisi: «Lavorare senza polemiche per il futuro del porto» di REDAZIONE SHIPPING ITALY Una serata che ha unito la tradizione marittima alla solidarietà concreta, quella organizzata dal Propeller Club Port of Leghorn per il consueto scambio degli auguri natalizi. Sotto la guida della presidente Maria Gloria Giani Pollastrini, il club ha riunito soci, ospiti e le massime autorità cittadine in un evento dedicato al fundraising a favore dell'associazione Il Mondo dei Fari, rappresentata dal presidente, comandante Stefano Gilli, per supportare il progetto "Aiuto Oncologia" dell'Ospedale di Livorno. Nutrita e di alto profilo la rappresentanza istituzionale presente in sala: dal prefetto di Livorno, Giancarlo Dionisi, al presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Davide Gariglio, fino all'ammiraglio Giovanni Canu, comandante della Direzione Marittima. Ospite d'eccezione il vice presidente Nazionale del Propeller Club, Fabrizio Zerbini, che ha suggellato l'amicizia tra gli scali donando il crest del Propeller Port of Trieste, che presiede, alla presidente Giani Pollastrini. Nel suo intervento di saluto, il prefetto Dionisi, ha lanciato un messaggio di unità in vista delle sfide infrastrutturali che attendono il territorio, prima fra tutte la Darsena Europa. «Il mio auspicio è che il 2026 sia un anno di impegno concreto» ha detto il prefetto. «Voi esprimete il lavoro vero, fatto di ascolto e correttezza istituzionale. Quest'arma vincente deve superare ogni steccato e ogni stucchevole polemica ideologica. C'è bisogno di compattarsi, evitare fratture e lavorare per questa grande realizzazione, per dare a Livorno il posto che merita» ha poi chiosato Dionisi, rinnovando il suo impegno personale, anche nel ruolo di commissario per l'opera, a fianco della comunità portuale. La serata si è conclusa con la consegna dei fondi raccolti, testimonianza tangibile del legame tra il cluster marittimo e il tessuto sociale livornese. C.G. Nella foto in evidenza: la presidente Giani con il vicepresidente del Propeller Club Nazionale Fabrizio Zerbini ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Shipping Italy
Solidarietà e lavoro negli auguri prenatalizi del Propeller Club di Livorno



12/14/2025 19:47

Politica&Associazioni Fondi raccolti per il progetto oncologico dell'ospedale cittadino. Presenti alla serata i vertici istituzionali e portuali. Dionisi: «Lavorare senza polemiche per il futuro del porto» di REDAZIONE SHIPPING ITALY Una serata che ha unito la tradizione marittima alla solidarietà concreta, quella organizzata dal Propeller Club Port of Leghorn per il consueto scambio degli auguri natalizi. Sotto la guida della presidente Maria Gloria Giani Pollastrini, il club ha riunito soci, ospiti e le massime autorità cittadine in un evento dedicato al fundraising a favore dell'associazione Il Mondo dei Fari, rappresentata dal presidente, comandante Stefano Gilli, per supportare il progetto "Aiuto Oncologia" dell'Ospedale di Livorno. Nutrita e di alto profilo la rappresentanza istituzionale presente in sala: dal prefetto di Livorno, Giancarlo Dionisi, al presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Davide Gariglio, fino all'ammiraglio Giovanni Canu, comandante della Direzione Marittima. Ospite d'eccezione il vice presidente Nazionale del Propeller Club, Fabrizio Zerbini, che ha suggellato l'amicizia tra gli scali donando il crest del Propeller Port of Trieste, che presiede, alla presidente Giani Pollastrini. Nel suo intervento di saluto, il prefetto Dionisi, ha lanciato un messaggio di unità in vista delle sfide infrastrutturali che attendono il territorio, prima fra tutte la Darsena Europa. «Il mio auspicio è che il 2026 sia un anno di impegno concreto» ha detto il prefetto. «Voi esprimete il lavoro vero, fatto di ascolto e correttezza istituzionale. Quest'arma vincente deve superare ogni steccato e ogni stucchevole polemica ideologica. C'è bisogno di compattarsi, evitare fratture e lavorare per questa grande realizzazione, per dare a Livorno il posto che merita» ha poi chiosato Dionisi, rinnovando il suo impegno personale, anche nel ruolo di commissario per l'opera, a fianco della comunità portuale. La serata si è conclusa con la consegna dei fondi raccolti, testimonianza tangibile del legame tra il cluster marittimo e il tessuto sociale livornese. C.G. Nella foto in evidenza: la presidente Giani con il vicepresidente del Propeller Club Nazionale Fabrizio Zerbini ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

La Gazzetta Marittima

Piombino, Isola d' Elba

Santuario dei Cetacei, il "cuore" sarà all'Elba nell'arsenale mediceo da restaurare

L'annuncio della Regione Toscana: Portoferraio ha in mano un piano da 3 milioni PORTOFERRAIO ([Livorno](#)). Sarà l'antico Arsenale delle Galeazze a ospitare nel cuore del borgo elbano di Portoferraio il nuovo "centro di interpretazione" del santuario internazionale dei mammiferi marini Pelagos: si tratta di un fabbricato realizzato alla metà del Cinquecento per volontà di Cosimo de' Medici: una delle realtà-chiave della città che proprio il sovrano mediceo aveva fondato pochi anni prima come uno dei poli del suo potere. Era il posto in cui si fabbricavano (o risistemavano) le navi prima dell'Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano e poi di tutta la flotta granducale, nella continua lotta per il predominio nel Mediterraneo contro i saraceni. Adesso - annuncia la Regione Toscana - diventerà «luogo di conoscenza e divulgazione delle scienze ambientali marine, pensato in chiave multidisciplinare: contenuti scientifici aggiornati, metodologie didattiche innovative, attività rivolte a pubblici diversi, in stretto dialogo con la comunità scientifica e con le comunità locali, valorizzandone storia, memoria e patrimoni immateriali». È il frutto dell'intesa a tre che vede protagonisti, insieme alla Regione Toscana, anche il Comune di Portoferraio e il Parco nazionale dell'Arcipelago toscano. Tutti e tre alleati nella tutela delle aree del Santuario Pelagos. In ballo è un investimento che in tutto vale 3 milioni di euro: 1,2 milioni li mette la Regione Toscana, quasi altrettanto il Parco Nazionale Arcipelago Toscano e 700mila euro il Comune di Portoferraio. È quest'ultimo ad avere in mano le chiavi per mettere in moto il progetto in qualità di soggetto attuatore dell'intervento: il municipio elbano si avvarrà dell'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano per tutte le procedure necessarie alla realizzazione dell'opera. Vale la pena di ricordare che il Santuario dei Cetacei abbraccia una porzione di mare di oltre 87mila chilometri quadrati: va dalla zona di Tolone (Francia) fino a Capo Falcone e Capo Ferro (Sardegna) e tocca infine le coste toscane là dove sbocca in mare il fosso del Chiarone al confine con il Lazio. Riguarda complessivamente i territori di oltre cento Comuni italiani (111) e altrettanti francesi (oltre 120) più il Principato di Monaco. Presentando l'iniziativa, gli uffici regionali mettono l'accento sul fatto che «il progetto segna anche l'avvio di un percorso di recupero e valorizzazione di una parte significativa del patrimonio architettonico e culturale di Portoferraio»: come si diceva, l'edificio serviva come «arsenale per la costruzione e la riparazione delle galeazze dell'Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano», e dunque l'intervento di recupero e rivitalizzazione servirà a dare nuova vita all'edificio mediceo cinquecentesco. È da tenere presente che l'accordo sottoscritto finanzia «il primo lotto funzionale dei lavori, che comprende tutti gli interventi di consolidamento dell'edificio e il recupero filologico delle testimonianze legate alla originaria funzione di arsenale». Il nuovo "centro di interpretazione" entrerà a far parte -



12/14/2025 07:23

La Gazzetta Marittima
Santuario dei Cetacei, il "cuore" sarà all'Elba nell'arsenale mediceo da restaurare

L'annuncio della Regione Toscana: Portoferraio ha in mano un piano da 3 milioni PORTOFERRAIO ([Livorno](#)). Sarà l'antico Arsenale delle Galeazze a ospitare nel cuore del borgo elbano di Portoferraio il nuovo "centro di interpretazione" del santuario internazionale dei mammiferi marini Pelagos: si tratta di un fabbricato realizzato alla metà del Cinquecento per volontà di Cosimo de' Medici: una delle realtà-chiave della città che proprio il sovrano mediceo aveva fondato pochi anni prima come uno dei poli del suo potere. Era il posto in cui si fabbricavano (o risistemavano) le navi prima dell'Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano e poi di tutta la flotta granducale, nella continua lotta per il predominio nel Mediterraneo contro i saraceni. Adesso - annuncia la Regione Toscana - diventerà «luogo di conoscenza e divulgazione delle scienze ambientali marine, pensato in chiave multidisciplinare: contenuti scientifici aggiornati, metodologie didattiche innovative, attività rivolte a pubblici diversi, in stretto dialogo con la comunità scientifica e con le comunità locali, valorizzandone storia, memoria e patrimoni immateriali». È il frutto dell'intesa a tre che vede protagonisti, insieme alla Regione Toscana, anche il Comune di Portoferraio e il Parco nazionale dell'Arcipelago toscano. Tutti e tre alleati nella tutela delle aree del Santuario Pelagos. In ballo è un investimento che in tutto vale 3 milioni di euro: 1,2 milioni li mette la Regione Toscana, quasi altrettanto il Parco Nazionale Arcipelago Toscano e 700mila euro il Comune di Portoferraio. È quest'ultimo ad avere in mano le chiavi per mettere in moto il progetto in qualità di soggetto attuatore dell'intervento: il municipio elbano si avvarrà dell'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano per tutte le procedure necessarie alla realizzazione dell'opera. Vale la pena di ricordare che il Santuario dei Cetacei abbraccia una porzione di mare di oltre 87mila chilometri quadrati: va dalla zona di Tolone (Francia) fino a Capo Falcone e Capo Ferro (Sardegna) e tocca infine le coste

La Gazzetta Marittima

Piombino, Isola d' Elba

viene fatto rilevare - della rete delle strutture divulgative presenti sul territorio regionale, a supporto delle attività dell'Osservatorio Toscano per la Biodiversità: in tal modo si rafforza «il ruolo della Toscana come laboratorio avanzato di educazione ambientale, tutela del mare e promozione di un turismo consapevole». L'assessore regionale all'ambiente David Bartolini torna a ripetere che «la Toscana crede profondamente nella protezione dei suoi mari e dei suoi ecosistemi: il nuovo centro di interpretazione all'Elba sarà un luogo di incontro, educazione e orgoglio per tutta la comunità». Aggiungendo poi: «Grazie a questo accordo con il Comune di Portoferraio e con l'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano - sono queste le sue parole - rinnoviamo il nostro impegno per la tutela del Santuario Pelagos e valorizziamo un progetto che unisce conoscenza scientifica, sensibilità ambientale e identità territoriale».



Imposta di sbarco, Pincio al lavoro

Il sindaco Piendibene: «Siamo in contatto con Genova: serve fare fronte comune» Daria Geggi CIVITAVECHIA - «Sulla tassa di sbarco ci stiamo lavorando da un paio di mesi». Parola del sindaco Marco Piendibene che interviene a seguito delle recenti prese di posizione, in particolare quella del consigliere comunale di Fdl Giancarlo Frascarelli. Il primo cittadino inquadra il problema in una dimensione più ampia, nazionale e strategica. «Genova ha fatto una proposta, ma l'opposizione degli armatori e dell'Autorità di sistema portuale ha portato a soprassedere momentaneamente», spiega Piendibene, confermando contatti già avviati con il capoluogo ligure. Proprio da quell'esperienza, secondo il sindaco, emerge la necessità di non procedere in ordine sparso. L'obiettivo dichiarato è quello di costruire una sorta di class action istituzionale tra tutti i porti che vivono le stesse criticità di Civitavecchia: grandi numeri di traffico crocieristico e ro-ro, costi elevati per i servizi urbani e benefici economici che non sempre ricadono sui territori. «Si vince solo se si è uniti. Se ognuno va da solo, ci saranno sempre i poteri forti e non passerà mai», avverte Piendibene. Il nodo centrale resta quello normativo. I Comuni, ricorda il sindaco, non hanno la competenza per introdurre autonomamente una tassa di sbarco. Serve una modifica legislativa, un emendamento alla legge di Bilancio che preveda compensazioni per le città portuali. «I Governi possono intervenire sulla Finanziaria. Noi possiamo coordinarci e far arrivare una proposta forte a Governo e Parlamento», è la linea tracciata. In questo quadro si inseriscono anche le sollecitazioni arrivate nei giorni scorsi dai banchi dell'opposizione, come quelle del consigliere Fdl Giancarlo Frascarelli, che ha richiamato il peso dei flussi crocieristici su una città di poco più di 50mila abitanti. Un tema che Piendibene non nega, ma che riconduce a una strategia più ampia e condivisa: «Civitavecchia ci ha già provato in passato, senza riuscirci. Proprio per questo oggi serve fare sistema, tutti insieme». Advertisement ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

CivOnline

Imposta di sbarco, Pincio al lavoro



Daria Geggi

12/14/2025 18:57

Il sindaco Piendibene: «Siamo in contatto con Genova: serve fare fronte comune» Daria Geggi CIVITAVECHIA - «Sulla tassa di sbarco ci stiamo lavorando da un paio di mesi». Parola del sindaco Marco Piendibene che interviene a seguito delle recenti prese di posizione, in particolare quella del consigliere comunale di Fdl Giancarlo Frascarelli. Il primo cittadino inquadra il problema in una dimensione più ampia, nazionale e strategica. «Genova ha fatto una proposta, ma l'opposizione degli armatori e dell'Autorità di sistema portuale ha portato a soprassedere momentaneamente», spiega Piendibene, confermando contatti già avviati con il capoluogo ligure. Proprio da quell'esperienza, secondo il sindaco, emerge la necessità di non procedere in ordine sparso. L'obiettivo dichiarato è quello di costruire una sorta di class action istituzionale tra tutti i porti che vivono le stesse criticità di Civitavecchia: grandi numeri di traffico crocieristico e ro-ro, costi elevati per i servizi urbani e benefici economici che non sempre ricadono sui territori. «Si vince solo se si è uniti. Se ognuno va da solo, ci saranno sempre i poteri forti e non passerà mai», avverte Piendibene. Il nodo centrale resta quello normativo. I Comuni, ricorda il sindaco, non hanno la competenza per introdurre autonomamente una tassa di sbarco. Serve una modifica legislativa, un emendamento alla legge di Bilancio che preveda compensazioni per le città portuali. «I Governi possono intervenire sulla Finanziaria. Noi possiamo coordinarci e far arrivare una proposta forte a Governo e Parlamento», è la linea tracciata. In questo quadro si inseriscono anche le sollecitazioni arrivate nei giorni scorsi dai banchi dell'opposizione, come quelle del consigliere Fdl Giancarlo Frascarelli, che ha richiamato il peso dei flussi crocieristici su una città di poco più di 50mila abitanti. Un tema che Piendibene non nega, ma che riconduce a una strategia più ampia e condivisa: «Civitavecchia ci ha già provato in passato, senza riuscirci. Proprio per questo oggi serve fare sistema, tutti insieme». Advertisement ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Imposta di sbarco, Pincio al lavoro

CIVITAVECHCIA - «Sulla tassa di sbarco ci stiamo lavorando da un paio di mesi». Parola del sindaco Marco Piendibene che interviene a seguito delle recenti prese di posizione, in particolare quella del consigliere comunale di FdL Giancarlo Frascarelli. Il primo cittadino inquadra il problema in una dimensione più ampia, nazionale e strategica. «Genova ha fatto una proposta, ma l'opposizione degli armatori e dell'Autorità di sistema portuale ha portato a soprassedere momentaneamente», spiega Piendibene, confermando contatti già avviati con il capoluogo ligure. Proprio da quell'esperienza, secondo il sindaco, emerge la necessità di non procedere in ordine sparso. L'obiettivo dichiarato è quello di costruire una sorta di class action istituzionale tra tutti i porti che vivono le stesse criticità di Civitavecchia: grandi numeri di traffico crocieristico e ro-ro, costi elevati per i servizi urbani e benefici economici che non sempre ricadono sui territori. «Si vince solo se si è uniti. Se ognuno va da solo, ci saranno sempre i poteri forti e non passerà mai», avverte Piendibene. Il nodo centrale resta quello normativo. I Comuni, ricorda il sindaco, non hanno la competenza per introdurre autonomamente una tassa di sbarco. Serve una modifica legislativa, un emendamento alla legge di Bilancio che preveda compensazioni per le città portuali. «I Governi possono intervenire sulla Finanziaria. Noi possiamo coordinarci e far arrivare una proposta forte a Governo e Parlamento», è la linea tracciata. In questo quadro si inseriscono anche le sollecitazioni arrivate nei giorni scorsi dai banchi dell'opposizione, come quelle del consigliere FdL Giancarlo Frascarelli, che ha richiamato il peso dei flussi crocieristici su una città di poco più di 50mila abitanti. Un tema che Piendibene non nega, ma che riconduce a una strategia più ampia e condivisa: «Civitavecchia ci ha già provato in passato, senza riuscirci. Proprio per questo oggi serve fare sistema, tutti insieme». ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.



Dal Canada alla Guineà, auto di lusso rubate sequestrate nel porto di Salerno

Erano in un container che doveva contenere mezzi usati Dieci autovetture di grossa cilindrata e del valore commerciale totale di circa 500.000 euro sono state sequestrate nel **porto di Salerno**. Erano state rubate in Canada ed erano dirette in Guineà. I riscontri investigativi hanno condotto la Guardia di Finanza, la Polizia di Stato e l'Agenzia delle Dogane al blocco e all'ispezione congiunta di 11 container, provenienti dal **porto** canadese di Montreal con destinazione Guineà che dovevano contenere autoveicoli usati. Invece le auto erano state rubate e pronte per essere immesse in un giro di ricettazione. Le autovetture intercettate saranno rimpatriate per la successiva restituzione ai proprietari. Sono in corso da parte dagli uffici collaterali canadesi attività investigative finalizzate all'identificazione degli autori del traffico illecito.



Primi significativi ed importanti passi avanti per la costituenda CITTA' DELLA PIANA.

Si sono recentemente svolti gli incontri tra i Sindaci dei Comuni di Varapodio Orlando Fazzolari e di Oppido Mamertina Giuseppe Morizzi e del suo Vice Sind. Fiorentino Riganò, ed una delegazione del Coordinamento delle Associazioni PROGETTO CITTA' DELLA PIANA, composta dal Presid. Armando Foci, dal Vice Presid. Mario Lucia e dai Dirigenti Gino Cordova, Nicola Marazzita, Enzo Mileto e, ad Oppido, anche con la partecipazione della Prof.ssa Maria Frisina, per procedere alla sottoscrizione dei protocolli d'intesa di adesione alla costituenda CITTA' DELLA PIANA, Protocolli già approvati all'unanimità nei rispettivi Consigli Comunali. Il filo conduttore del dibattito, prima della firma del Protocollo con i Sindaci, è stato l'unanime riconoscimento dell'ormai ineludibile e non più rinviabile necessità di compiere, nell'interesse delle proprie comunità, il fatidico e storico passo verso la creazione di una CITTA' costituita dai 33 Comuni del territorio che, forte dei suoi 180.000 abitanti e dotato di una moderna struttura istituzionale, verticale ed anche orizzontale, si fonda non solo su una visione economicistica ma su un cambio di mentalità e sulla presa di coscienza delle sue enormi potenzialità. Di una CITTA', cioè, che elabori una visione di futuro sostenibile e che, partendo dalla valorizzazione del suo Porto, si doti delle ulteriori infrastrutture necessarie per il suo sviluppo, con uno sguardo rivolto agli obiettivi ONU dell'Agenda Urbana sulla sostenibilità per il 2030. Di una CITTA', intanto, che impari in fretta a competere con altri territori per attrarre talenti, capitali, funzioni e servizi di rango elevato e che sia in grado di offrire alla società ed alle forze produttive infrastrutture materiali ed immateriali utili, moderne ed affidabili, restando però aderente ai propri valori storico-culturali. Sono, questi, i principi, i criteri e gli obiettivi fondamentali posti a base del Protocollo d'Intesa che i Sindaci, pienamente convinti del potenziale innovativo del percorso intrapreso, hanno sottoscritto impegnandosi anche a contribuire a sensibilizzare gli altri Sindaci e le Istituzioni di rango più elevato a sottoscriverlo rapidamente, per arrivare in tempi brevi ad una Conferenza generale costitutiva che segni l'avvio concreto della nascita della CITTA' DELLA PIANA. Si è inoltre concordato che un ruolo fondamentale potranno e dovranno avere in questo innovativo disegno Istituzionale, in modo particolare, le forze sociali, produttive e le loro organizzazioni. Intanto per la costituzione della nuova governance pubblico-privata che dovrà sovrintendere all'intero processo costitutivo e poi, soprattutto, per la formazione dei futuri organismi al fine di garantire maggiore slancio, semplificazione procedurale tecnico-amministrativa della Pubblica Amministrazione, nonché l'indispensabile capacità ideale, progettuale e gestionale. Inoltre, con la precedente sottoscrizione del Protocollo d'intesa del Presidente dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro Ammiraglio Andrea Agostinelli e del Prof. Aurelio Misiti, l'idea della Città della Piana



si è ulteriormente rafforzata. Ed oggi anche tante altre Amministrazioni comunali ne hanno già deliberato l'adesione e sono in procinto di sottoscriverne l'adesione. Il processo è quindi già felicemente avviato ed il suo positivo epilogo, che si spera arrivi in tempi celeri, gioverà in termini estremamente positivi ed offrirà all'intero territorio un eccezionale volano di sviluppo che da tempo con questa iniziativa si sta mettendo in moto. Cittanova 13.12.25 Per il Coordinamento delle Associazioni Progetto Città della Piana Il Presidente Armando Foci.

Primi significativi ed importanti passi avanti per la costituenda CITTA' DELLA PIANA.

Si sono recentemente svolti gli incontri tra i Sindaci dei Comuni di Varapodio Orlando Fazzolari e di Oppido Mamertina Giuseppe Morizzi e del suo Vice Sind. Fiorentino Riganò, ed una delegazione del Coordinamento delle Associazioni PROGETTO CITTA' DELLA PIANA, composta dal Presid. Armando Foci, dal Vice Presid. Mario Lucia e dai Dirigenti Gino Cordova, Nicola Marazzita, Enzo Mileto e, ad Oppido, anche con la partecipazione della Prof.ssa Maria Frisina, per procedere alla sottoscrizione dei protocolli d'intesa di adesione alla costituenda CITTA' DELLA PIANA, Protocolli già approvati all'unanimità nei rispettivi Consigli Comunali. Il filo conduttore del dibattito, prima della firma del Protocollo con i Sindaci, è stato l'unanime riconoscimento dell'ormai ineludibile e non più rinviabile necessità di compiere, nell'interesse delle proprie comunità, il fatidico e storico passo verso la creazione di una CITTA' costituita dai 33 Comuni del territorio che, forte dei suoi 180.000 abitanti e dotato di una moderna struttura istituzionale, verticale ed anche orizzontale, si fonda non solo su una visione economicistica ma su un cambio di mentalità e sulla presa di coscienza delle sue enormi potenzialità. Di una CITTA', cioè, che elabori una visione di futuro sostenibile e che, partendo dalla valorizzazione del suo Porto, si doti delle ulteriori infrastrutture necessarie per il suo sviluppo, con uno sguardo rivolto agli obiettivi ONU dell'Agenda Urbana sulla sostenibilità per il 2030. Di una CITTA', intanto, che impari in fretta a competere con altri territori per attrarre talenti, capitali, funzioni e servizi di rango elevato e che sia in grado di offrire alla società ed alle forze produttive infrastrutture materiali ed immateriali utili, moderne ed affidabili, restando però aderente ai propri valori storico-culturali. Sono, questi, i principi, i criteri e gli obiettivi fondamentali posti a base del Protocollo d'Intesa che i Sindaci, pienamente convinti del potenziale innovativo del percorso intrapreso, hanno sottoscritto impegnandosi anche a contribuire a sensibilizzare gli altri Sindaci e le Istituzioni di rango più elevato a sottoscriverlo rapidamente, per arrivare in tempi brevi ad una Conferenza generale costitutiva che segni l'avvio concreto della nascita della CITTA' DELLA PIANA. Si è inoltre concordato che un ruolo fondamentale potranno e dovranno avere in questo innovativo disegno Istituzionale, in modo particolare, le forze sociali, produttive e le loro organizzazioni. Intanto per la costituzione della nuova governance pubblico-privata che dovrà sovrintendere all'intero processo costitutivo e poi, soprattutto, per la formazione dei futuri organismi al fine di garantire maggiore slancio, semplificazione procedurale tecnico-amministrativa della Pubblica Amministrazione, nonché l'indispensabile capacità ideale, progettuale e gestionale. Inoltre, con la precedente sottoscrizione del Protocollo d'intesa del Presidente dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro Ammiraglio Andrea Agostinelli e del Prof. Aurelio Misiti, l'idea della Città della Piana



si è ulteriormente rafforzata. Ed oggi anche tante altre Amministrazioni comunali ne hanno già deliberato l'adesione e sono in procinto di sottoscriverne l'adesione. Il processo è quindi già felicemente avviato ed il suo positivo epilogo, che si spera arrivi in tempi celeri, gioverà in termini estremamente positivi ed offrirà all'intero territorio un eccezionale volano di sviluppo che da tempo con questa iniziativa si sta mettendo in moto. Cittanova 13.12.25 Per il Coordinamento delle Associazioni Progetto Città della Piana Il Presidente Armando Foci.

Caligiuri "Diffondere la cultura della sicurezza è una necessità sociale"

CAGLIARI (ITALPRESS) - Il Distretto AeroSpaziale della Sardegna (DASS) ha organizzato, per domani e martedì, alle ore 17, rispettivamente presso la Sala eventi Opificio Innova - Sa Manifattura in viale Regina Margherita 3 e nell'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Cagliari in via Marengo 2, due eventi sul tema dell'intelligence che può essere considerata oggi una necessità sociale. E' infatti indispensabile agli stati per garantire la democrazia, la sicurezza, il benessere dei cittadini e può aiutare le persone a difendersi dalla disinformazione dilagante. Può quindi rappresentare uno strumento fondamentale per il nuovo secolo, il terreno dove si vince o si perde la sfida del mondo che verrà. Per affrontare questi temi non poteva mancare il professore Mario Caligiuri, presidente della Società Italiana di Intelligence , che in occasione del primo evento presenterà il suo ultimo libro dal titolo "Intelligence" edito da Treccani e nel secondo terrà un seminario dal titolo "L'intelligence in guerra. Il mondo alla fine di un mondo". In entrambe le occasioni è prevista una tavola rotonda che consentirà un intenso confronto sugli argomenti trattati a cui parteciperanno Piero Arangino, ex capo centro Aisi, Francesco Greco, dirigente del centro operativo per la sicurezza cibernetica della Polizia di Stato Sardegna, Giovanni Giuseppe Ortolani, direttore della sede di Cagliari della Banca d'Italia nella giornata del 15 dicembre e lo stesso Piero Arangino, Natale Ditel, segretario generale dell'autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, Francesco Micozzi, avvocato esperto di diritto dell'informatica in quella del 16. "Sarà un grande onore - evidenzia il Presidente del DASS Cao - presentare il professore Mario Caligiuri al pubblico che vorrà assistere e svolgere il ruolo di moderatore delle tavole rotonde previste che si preannunciano particolarmente interessanti. Desidero ringraziare il dott. Raimondo Schiavone e Opificio Innova per aver ospitato il primo evento". "Diffondere la cultura della sicurezza - sottolinea il professore Caligiuri - è una necessità sociale. A questa logica, risponde la presentazione del libro sull'intelligence pubblicato dalla casa editrice Treccani, uno dei simboli culturali del Paese. E la circostanza che in Sardegna le iniziative vengano promosse dal distretto aerospaziale assume un rilievo davvero particolare". "Il distretto - conclude il Presidente Cao - continua a svolgere un ruolo rilevante non solo in chiave scientifica e tecnologica con particolare riferimento alle attività in corso per consentire al progetto Small mission to Mars di decollare ma anche in termini divulgativi e di approfondimento affrontando con l'ausilio di personalità del calibro del prof. Caligiuri tematiche di particolare interesse in un momento potenzialmente molto critico per la storia dell'umanità".

- Foto ufficio stampa Società Italiana di Intelligence - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività



sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

La Gazzetta Augustana

Augusta

Augusta, Gespi celebra 60 anni di attività tra porto, industria e innovazione

AUGUSTA Si è svolta nel tardo pomeriggio di venerdì 12 dicembre , nella sala principale del cineteatro Città della notte , la serata celebrativa per i 60 anni di Gespi (acronimo che sta per Gestione servizi portuali e industriali), evento che ha riunito istituzioni, rappresentanti del territorio, ospiti provenienti da diverse regioni italiane ed europee oltre all'intera comunità aziendale. La serata si è aperta con un video dedicato alle origini della società, ripercorrendo le tappe della Gespi dalla nascita nella forma della cooperativa augustana per servizi portuali guidata da Santo Amara , fino all'attuale ruolo di riferimento regionale e nazionale per lo smaltimento dei rifiuti speciali che vede a Punta Cugno il moderno impianto di termodistruzione con soluzioni di recupero energetico. A seguire, sono intervenuti per i saluti istituzionali il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare , il sindaco di Melilli nonché presidente della commissione Ambiente, territorio e mobilità all'Ars Peppe Carta , l'eurodeputato catanese Ruggero Razza . Presenti, tra le prime file, altre autorità civili e militari del territorio. Nel corso dell'incontro, condotto e moderato dalla giornalista Michela Italia, sono stati snocciolati i numeri dei sessant'anni di attività, secondo i quali Gespi ha operato nella gestione dei rifiuti di oltre 200mila approdi , servendo più di 40mila navi provenienti da 50 Paesi , e collaborando a terra con oltre 25mila operatori appartenenti a settori che spaziano dall'industria petrolifera a quelle farmaceutica, chimica, metalmeccanica e ospedaliera. Particolare attenzione è stata dedicata agli ultimi dieci anni , periodo in cui l'azienda ha prodotto energia in grado di coprire il fabbisogno annuo di 8mila famiglie e ha avuto un ruolo di rilievo nel far fronte a esigenze specifiche connesse alle emergenze sanitarie internazionali, tra cui Aviaria, Mucca pazza, Sars e Covid-19. A raccontare questa storia sono intervenuti, per la società, il presidente del consiglio di amministrazione Michelangelo Patanè , l'amministratore delegato Giovanni Cardile e l'ingegnere Giuseppe Amara per l'area Ricerca e Sviluppo. Inoltre, con l'ausilio dell'interprete Giulia Gulino, è intervenuto sul palco Stéphane Hedesheimer , presidente di Ecosystem (società con sede a Lamezia Terme) e ceo della Business unit Rifiuti pericolosi del gruppo Suez, public company francese colosso globale nei settori acqua e rifiuti. Spazio anche al rapporto tra l'azienda e il territorio , grazie ai contributi di Marina Noè , presidente di Assoporto Augusta, della docente Tania Rizzotti dell'Istituto di istruzione superiore Arangio Ruiz di Augusta, della professoressa Agata Matarazzo dell'Università degli studi di Catania e di Ielsa Speciale , direttrice de La dimora delle virtù, centro socio-educativo che promuove progetti a favore dei giovani con disabilità psico-fisiche. Sul palco sono infine saliti i rappresentanti della dirigenza del gruppo e tutti i membri del consiglio di amministrazione di Gespi (vedi foto di copertina), a cui si è aggiunto il saluto dei dipendenti che hanno consegnato una targa



Augusta, Gespi celebra 60 anni di attività tra porto, industria e innovazione

12/14/2025 12:26

AUGUSTA - Si è svolto nel tardo pomeriggio di venerdì 12 dicembre , nella sala principale del cineteatro " Città della notte ", la serata celebrativa per i 60 anni di Gespi (acronimo che sta per "Gestione servizi portuali e industriali"), evento che ha riunito istituzioni, rappresentanti del territorio, ospiti provenienti da diverse regioni italiane ed europee oltre all'intera comunità aziendale. La serata si è aperta con un video dedicato alle origini della società, ripercorrendo le tappe della Gespi dalla nascita nella forma della cooperativa augustana per servizi portuali guidata da Santo Amara , fino all'attuale ruolo di riferimento regionale e nazionale per lo smaltimento dei rifiuti speciali che vede a Punta Cugno il moderno impianto di termodistruzione con soluzioni di recupero energetico. A seguire, sono intervenuti per i saluti istituzionali il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare , il sindaco di Melilli nonché presidente della commissione Ambiente, territorio e mobilità all'Ars Peppe Carta , l'eurodeputato catanese Ruggero Razza . Presenti, tra le prime file, altre autorità civili e militari del territorio. Nel corso dell'incontro, condotto e moderato dalla giornalista Michela Italia, sono stati snocciolati i numeri dei sessant'anni di attività, secondo i quali Gespi ha operato nella gestione dei rifiuti di oltre 200mila approdi , servendo più di 40mila navi provenienti da 50 Paesi , e collaborando a terra con oltre 25mila operatori appartenenti a settori che spaziano dall'industria petrolifera a quelle farmaceutica, chimica, metalmeccanica e ospedaliera. Particolare attenzione è stata dedicata agli ultimi dieci anni , periodo in cui l'azienda ha prodotto energia in grado di coprire il fabbisogno annuo di 8mila famiglie e ha avuto un ruolo di rilievo nel far fronte a esigenze specifiche connesse alle emergenze sanitarie internazionali, tra cui Aviaria, Mucca pazza, Sars e Covid-19. A raccontare questa storia sono intervenuti, per la società, il presidente del consiglio di amministrazione Michelangelo Patanè , l'amministratore delegato Giovanni Cardile e l'ingegnere Giuseppe Amara per l'area Ricerca e Sviluppo. Inoltre, con l'ausilio dell'interprete Giulia Gulino, è intervenuto sul palco Stéphane Hedesheimer , presidente di Ecosystem (società con sede a Lamezia Terme) e ceo della Business unit Rifiuti pericolosi del gruppo Suez, public company francese colosso globale nei settori acqua e rifiuti. Spazio anche al rapporto tra l'azienda e il territorio , grazie ai contributi di Marina Noè , presidente di Assoporto Augusta, della docente Tania Rizzotti dell'Istituto di istruzione superiore Arangio Ruiz di Augusta, della professoressa Agata Matarazzo dell'Università degli studi di Catania e di Ielsa Speciale , direttrice de La dimora delle virtù, centro socio-educativo che promuove progetti a favore dei giovani con disabilità psico-fisiche. Sul palco sono infine saliti i rappresentanti della dirigenza del gruppo e tutti i membri del consiglio di amministrazione di Gespi (vedi foto di copertina), a cui si è aggiunto il saluto dei dipendenti che hanno consegnato una targa

La Gazzetta Augustana

Augusta

commemorativa in segno di riconoscenza e appartenenza. La serata è stata arricchita da un momento di spettacolo con il comico gelese Giovanni Cacioppo e si è conclusa con un ringraziamento rivolto ai lavoratori che, anche durante l'evento, hanno garantito la continuità dei servizi.



Fondali bassi e cantieri fermi: perché il porto di Trapani perde navi

Il porto di Trapani perde pezzi da anni. I numeri lo dicono chiaramente e oggi trovano una spiegazione tecnica e politica che, per la prima volta, viene ammessa da tutti. In quindici anni lo scalo ha dimezzato le crociere, passando da 110 navi a stagione a circa 60, e ha perso quattro linee commerciali strategiche : Livorno, Civitavecchia, Cagliari e Tunisi. Linee che garantivano camion, semirimorchi, lavoro e continuità. Oggi non ci sono più. A spiegare perché Trapani sta scivolando ai margini non è un politico ma chi sale ogni giorno sulle navi. Alessandro Ficara , capopilota del porto, lo dice senza giri di parole: Oggi il porto di Trapani può ospitare solo navi con pescaggio fino a 8 metri. Oltre non possiamo andare . Tradotto: molte navi moderne non entrano. Succede spesso che le compagnie chiedano di venire a Trapani, ma dobbiamo dare parere negativo perché non abbiamo fondali sufficienti , racconta. Navi che, prima ancora di arrivare, vengono dirottate verso altri porti. Eppure basterebbe poco. Non servono opere faraoniche. Anche un metro, un metro e mezzo in più di fondale farebbe una differenza enorme , spiega Ficara. Con 9 o 9 metri e mezzo Trapani potrebbe agganciarsi ai circuiti di cabotaggio internazionale, ospitare feeder e portacontainer inseriti in rotte multiple tra Sicilia, Malta e Nord Africa. Invece oggi le navi devono essere caricate appositamente per Trapani, perché siamo fermi agli 8 metri Il problema non è solo sotto il livello del mare. È anche sopra. La banchina Isolella Nord , dove attraccano le portacontainer, è uno spazio ristretto, circondato da yacht e marine private. Con vento forte, soprattutto con lo scirocco, le manovre diventano difficili , racconta Ficara. I rimorchiatori non possono lavorare in spinta per l'assenza di fondali adeguati e possono solo tirare con il cavo. Si va avanti finché tutto va bene, sperando che non succeda nulla . Una frase che pesa come un macigno. Questo quadro tecnico si è intrecciato, 48 ore fa, con un passaggio politico decisivo. A Palermo si sono seduti allo stesso tavolo la commissaria dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia occidentale Annalisa Tardino , il sindaco di Trapani Giacomo Tranchida , i vertici dell'**AdSP**, gli operatori portuali, le associazioni datoriali e le forze politiche. Dopo settimane di contraddittorio pubblico, è emersa una verità condivisa: il porto di Trapani è fermo non per mancanza di progetti, ma per blocchi amministrativi e giudiziari che non hanno tempi certi . E il rischio, questa volta, viene messo nero su bianco: investimenti privati e occupazione sono in pericolo Dal confronto sono state individuate quattro priorità , tutte urgenti. La prima è lo sblocco dei lavori fermi, chiedendo un'interlocuzione con l'autorità giudiziaria per ottenere certezze sui tempi. Senza scadenze, come ha spiegato Gaspare Panfalone di Sicindustria Trapani, gli investimenti già avviati rischiano di saltare . La seconda priorità è il completamento dei dragaggi per rendere accessibile la banchina Isolella e aumentare il pescaggio, anche valutando soluzioni temporanee



Fondali bassi e cantieri fermi: perché il porto di Trapani perde navi



12/14/2025 06:01

Il porto di Trapani perde pezzi da anni. I numeri lo dicono chiaramente e oggi trovano una spiegazione tecnica e politica che, per la prima volta, viene ammessa da tutti. In quindici anni lo scalo ha dimezzato le crociere, passando da 110 navi a stagione a circa 60, e ha perso quattro linee commerciali strategiche : Livorno, Civitavecchia, Cagliari e Tunisi. Linee che garantivano camion, semirimorchi, lavoro e continuità. Oggi non ci sono più. A spiegare perché Trapani sta scivolando ai margini non è un politico ma chi sale ogni giorno sulle navi. Alessandro Ficara , capopilota del porto, lo dice senza giri di parole: "Oggi il porto di Trapani può ospitare solo navi con pescaggio fino a 8 metri. Oltre non possiamo andare ". Tradotto: molte navi moderne non entrano. Succede spesso che le compagnie chiedano di venire a Trapani, ma dobbiamo dare parere negativo perché non abbiamo fondali sufficienti" , racconta. Navi che, prima ancora di arrivare, vengono dirottate verso altri porti. Eppure basterebbe poco. Non servono opere faraoniche. Anche un metro, un metro e mezzo in più di fondale farebbe una differenza enorme" , spiega Ficara. Con 9 o 9 metri e mezzo Trapani potrebbe agganciarsi ai circuiti di cabotaggio internazionale, ospitare feeder e portacontainer inseriti in rotte multiple tra Sicilia, Malta e Nord Africa. Invece oggi, "le navi devono essere caricate appositamente per Trapani, perché siamo fermi agli 8 metri" Il problema non è solo sotto il livello del mare. È anche sopra. La banchina Isolella Nord , dove attraccano le portacontainer, è uno spazio ristretto, circondato da yacht e marine private. Con vento forte, soprattutto con lo scirocco, le manovre diventano difficili , racconta Ficara. I rimorchiatori non possono lavorare in spinta per l'assenza di fondali adeguati e possono solo tirare con il cavo. Si va avanti finché tutto va bene, sperando che non succeda nulla . Una frase che pesa come un macigno. Questo quadro tecnico si è intrecciato, 48 ore fa, con un passaggio politico decisivo. A Palermo si sono seduti allo stesso tavolo la commissaria dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia occidentale Annalisa Tardino , il sindaco di Trapani Giacomo Tranchida , i vertici dell'**AdSP**, gli operatori portuali, le associazioni datoriali e le forze politiche. Dopo settimane di contraddittorio pubblico, è emersa una verità condivisa: il porto di Trapani è fermo non per mancanza di progetti, ma per blocchi amministrativi e giudiziari che non hanno tempi certi . E il rischio, questa volta, viene messo nero su bianco: investimenti privati e occupazione sono in pericolo Dal confronto sono state individuate quattro priorità , tutte urgenti. La prima è lo sblocco dei lavori fermi, chiedendo un'interlocuzione con l'autorità giudiziaria per ottenere certezze sui tempi. Senza scadenze, come ha spiegato Gaspare Panfalone di Sicindustria Trapani, gli investimenti già avviati rischiano di saltare . La seconda priorità è il completamento dei dragaggi per rendere accessibile la banchina Isolella e aumentare il pescaggio, anche valutando soluzioni temporanee

come lo spostamento dei sedimenti. La terza è il nuovo ponte da 300 tonnellate sul canale di Mezzo , indispensabile per collegare le banchine Ronciglio e far arrivare i mezzi pesanti. La quarta è il salpamento del molo Ronciglio e il dragaggio delle aree limitrofe , opere strategiche ma ancora senza cantieri. Sul fronte delle risorse, l'Autorità portuale rivendica l'attenzione su Trapani. Dal 2017 il porto è al centro della nostra programmazione , ha dichiarato Tardino, ricordando i 2,5 milioni di euro destinati alla progettazione del waterfront . Progettazione, però, non lavori. Dal Comune, Tranchida ribadisce la sinergia istituzionale e chiede che i finanziamenti nazionali e regionali arrivino davvero, perché gli imprenditori che continuano a investire attendono risposte concrete Nel frattempo, avverte Ficara, molti trasportatori e compagnie stanno già scegliendo altri porti, come Gioia Tauro . Non per mancanza di interesse verso Trapani, ma perché qui i fondali sono insufficienti, gli spazi ristretti e i tempi incerti . La sintesi è brutale: il porto ha i progetti, ma non le condizioni per funzionare . E oggi, per la prima volta, questa non è più solo una denuncia tecnica o politica. È una verità ammessa da tutti.



Il Nautilus

Focus

Chi comanda se a gestire la nave è l'IA?

La rivoluzione dovuta all'Intelligenza Artificiale (IA) è arrivata, ma molti leader aziendali non sanno cosa aspettarsi dall'IA o come si inserisca nel loro modello di business. MIT Sloan Management Review ha stretto una partnership con The Boston Consulting Group per fornire informazioni di base sulle strategie utilizzate dalle aziende leader nell'IA, sulle prospettive di crescita e sui passi che i dirigenti devono compiere per sviluppare una strategia per la loro attività. Nel contesto marittimo e portuale, l'interoperabilità è la capacità di diversi sistemi digitali - gestionali, doganali, bancari, logistici - di comunicare tra loro in modo fluido, sicuro e standardizzato. Non si tratta solo di connettività tecnica, ma di una vera e propria 'lingua comune' che consente ai dati di viaggiare senza attriti tra nave, banchina, uffici e confini. Questa trasformazione è guidata dalla Digital Standards Initiative (DSI) della International Chamber of Commerce (ICC), che ha definito una struttura semantica condivisa composta da 189 elementi dati e 36 documenti chiave. I sistemi basati su IA sono in grado oggi di eseguire una pianificazione di un viaggio, prevedere le eventuali collisioni in navigazione e possono decidere anche rapidamente le operazioni di una spedizione. Un recente studio del MIT Sloan Management Review-BCG sull'emergente impresa agentica rileva che l'IA agentica è già utilizzata in una quota significativa di aziende, con l'adozione che si avvicina prima della strategia e della governance. Il software sta iniziando a comportarsi come un collega pur rimanendo un asset nel bilancio, un paradosso che vale la pena discutere. Per capire cosa si intende per Agentic AI, o Intelligenza Artificiale Agentica, è necessario ripartire dal termine inglese 'agency'. Quest'ultimo non indica semplicemente un ruolo di assistenza o supporto, bensì presuppone una reale autonomia d'azione e la capacità di influenzare attivamente l'ambiente circostante. In questo senso, parlare di Agentic AI significa riferirsi a Intelligenze Artificiali dotate di iniziativa propria, più che a semplici assistenti reattivi. Un cambiamento epocale, dunque, carico di opportunità, ma anche di sfide ancora poco esplorate. A differenza dell'Intelligenza Artificiale generativa, che crea contenuti (testi, immagini, audio) in risposta a prompt specifici, l'AI Agentica introduce un paradigma radicalmente diverso. Mentre i modelli generativi producono output basati esclusivamente sui dati forniti in un dato momento, l'Agentic AI mantiene persistenza contestuale, pianifica sequenze di azioni, interagisce proattivamente con sistemi esterni e persegue obiettivi complessi nel tempo. Questa capacità di agire autonomamente nel mondo digitale, piuttosto che semplicemente generare contenuti, rappresenta un salto evolutivo significativo nelle potenzialità dell'Intelligenza Artificiale. Ed allora, nello shipping, immaginiamo un mondo in cui gli agenti IA pianificano le navigazioni, sistemano container nelle celle di una nave e organizzano lo sbarco e il trasporto dall'entroterra verso il piazzale



Il Nautilus

Focus

di un terminal e la rispettiva banchina. Ci troviamo di fronte ad un cambio di paradigma riguardo le operazioni portuali e di navigazione di una nave: si da priorità alla velocità rispetto alla sicurezza, al costo e risparmio del carburante rispetto alle emissioni di Co2, oltre al controllo dei documenti della spedizione, il reparto IT, l'Autorità Portuale che ha fornito i dati o il dirigente che ha approvato il progetto dell'IA. Si tratta, infatti, di sistemi in grado di fissare obiettivi, prendere decisioni e interagire proattivamente con l'ambiente circostante. Gli agenti AI, però, non si limitano a fornire risposte né a eseguire singoli task, ma pianificano, intraprendono azioni, negoziano risorse e orchestrano interazioni complesse. Esempi concreti già esistenti sono gli agenti autonomi per il trading finanziario, i bot capaci di gestire una customer journey end-to-end, gli strumenti di RPA (Robotic Process Automation) che non eseguono solo task, ma decidono quali task prioritizzare. In particolare nel mondo dello shipping stanno emergendo tre scuole di pensiero- afferma Wolfgang Lehmacher - : supertool, collega digitale e la dimensione dei modelli operativi. Nell'IA predominano i cd 'supertool' di una piattaforma per semplificare un'elaborazione complessa: gli algoritmi analizzano i dati, rilevano le interruzioni, raccomandano opzioni e automatizzano processi standard; mentre gli esseri umani fissano obiettivi, interpretano i compromessi e approvano le azioni. Si tratta di persone e processi, con strumenti digitali che amplificano il giudizio umano. La seconda scuola di pensiero si basa sul linguaggio del 'collega digitale' che interagisce con la governance; capisce obiettivi, decide in autonomia, gestisce imprevisti e impara dai tuoi processi. L'IA , in questo caso, è considerata come un compagno di squadra che ha un ruolo , un indice di competenza KPI con valutazioni e prestazioni. Sono stabilite regole e funzioni che l'agente IA può fare, una specie di 'HR per gli agenti' che assegna diritti decisionali, salvaguardia e responsabilità. Il **porto** di Rotterdam - all'avanguardia su questo fronte - mostra come si configura tutto ciò nella pratica portuale. Con 30.000 navi marittime all'anno, il **porto** olandese ha implementato applicazioni abilitate dall'IA come 'Pronto' e 'PortXchange' per prevedere gli arrivi e coordinare le soste portuali, riducendo i tempi di attesa delle navi del 20%. La programmazione e l'ottimizzazione del **porto**, guidate dall'IA, aiutano a bilanciare arrivi delle navi, slot di ormeggio, allocazione delle gru e capacità del terminal, mentre la responsabilità per la sicurezza, l'esposizione commerciale e la responsabilità tutta rimangono nelle mani delle Autorità Portuali, degli operatori dei terminal e delle compagnie di navigazione. La terza scuola di pensiero tratta esclusivamente dell'IA agentica capace di ridisegnare il modello operativo. Non si usano algoritmi e programmi, ma gli agenti si occupano di ribilanciamento della flotta, della rete e della logistica interna, mentre gli umani si concentrano su resilienza, relazioni e negoziazioni. Posti di lavoro, incentivi e competenze vengono riprogettati attorno al giudizio umano e alla gestione responsabile al vertice di una pila di macchine sempre più capaci, supportate da una governance trasversale che abbraccia vettori, porti, fornitori e regolatori. Siamo di fronte - in questo caso - ad un agente dell'IA sempre più autonomo, ma senza morale e capacità legale. Recenti studi marittimi e analisi legali sull'automazione hanno evidenziato



Il Nautilus

Focus

zone grigie intorno alla responsabilità mentre le operazioni semiautonome e remote si espandono. Società di regolazione, Registri di Classificazione Navale e docenti di etica tendono a vedere i sistemi di IA come propensi a guidare più decisioni; ma si sottolinea che le navi richiedono comunque una supervisione umana 'navigabile' e gli umani rimangono responsabili di tutto quando si verificano danni e sinistri. Naturalmente, il progresso non va fermato e nessuno ci obbliga a continuare con concetti vecchi quando esiste il software che può pianificare meglio degli uomini, individuare i rischi prima e risolvere le inefficienze. Siamo già passati per i sentieri dell'evoluzione tecnologica nel mondo dello shipping: dalla vela al vapore e al motore; dal sestante al GPS e alla navigazione quantica. Anche nel campo della domotica da un'App sullo smart personale si può comandare di attivare tutti i servizi in casa; così come un 'collega digitale' può decidere per noi quando prenotare un viaggio in aereo, quale hotel scegliere o noleggiare un'auto. Ed allora, insistere sull'approvazione umana a tutti i costi - come in un romanzo Manzoniano - può sembrare difendere vecchie gerarchie, quando invece l'IA agentica promette decisioni e prestazioni migliori. Tuttavia, man mano che l'IA si integra sempre di più nelle operazioni, le scelte su modelli, dati e parametri devono essere affidate alla dirigenza e ai consigli di amministrazione, non lasciate ai fornitori o ai team di progetto ad hoc. Man mano che l'IA gestisce sempre più navi e porti, una domanda si farà più forte: Allora chi comanda la nave dotata di un digital bridge? Come sarà il servizio di un Ufficiale di guardia alla navigazione se sarà assistito da un 'collega digitale'? L'arrivo di un 'collega digitale', non necessariamente sostituirà l'Ufficiale di guardia! Abele Carruezzo.

